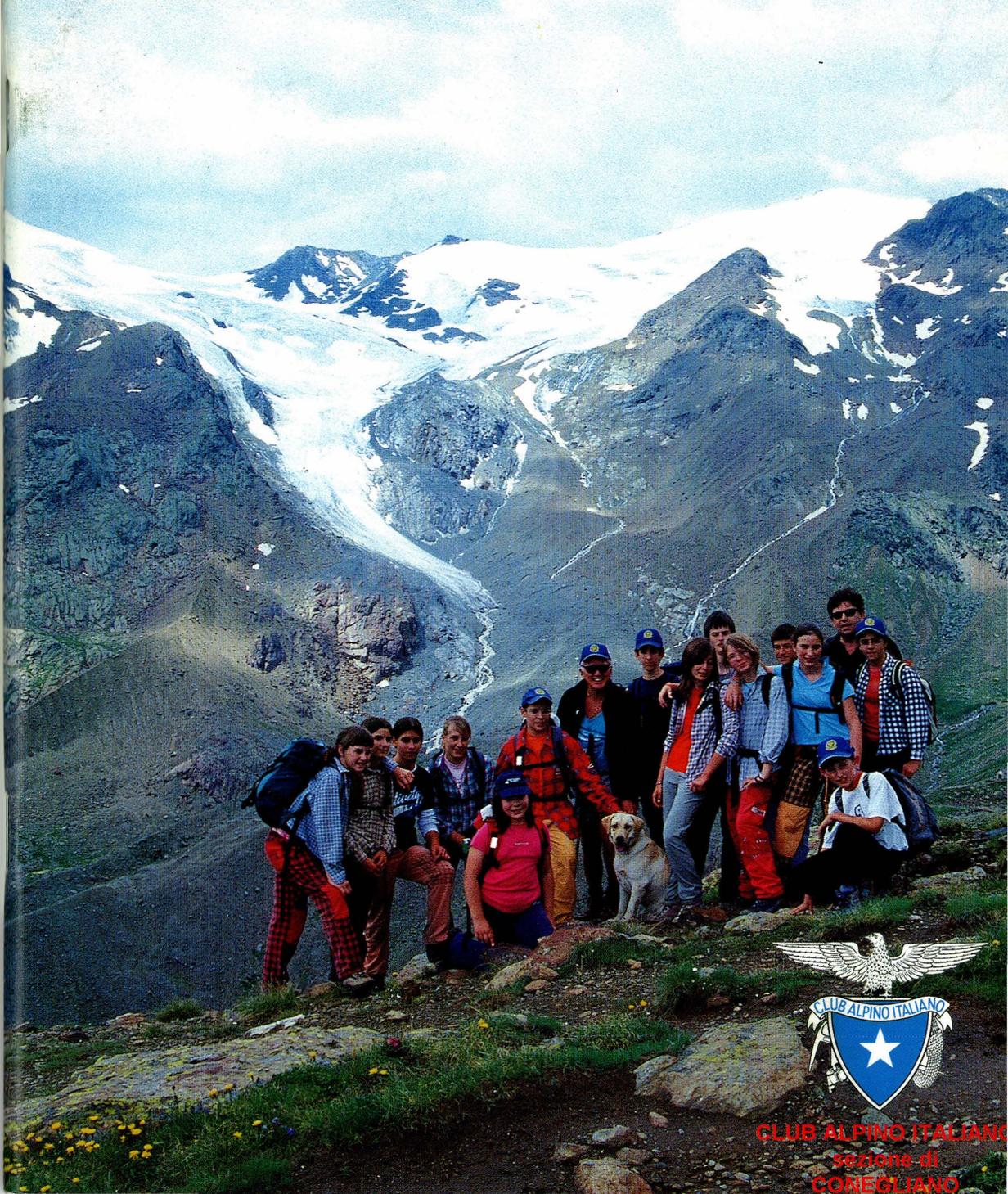
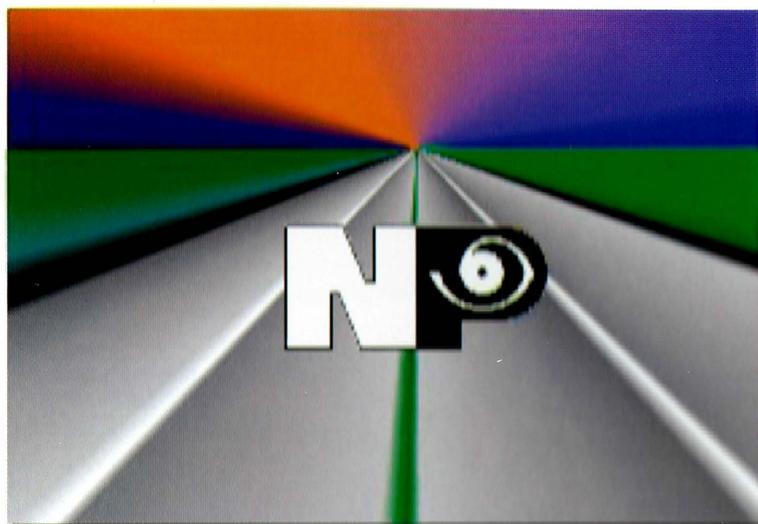


Montagna Insieme

Anno XXII - Numero 42 - Novembre 2006



CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di
CORTEGLIANO



Neon Piave

Via Bradolini, 30
31020 S. Fior (TV)
Tel. (0438) 400058
Fax (0438) 401909

Dal 1947 IDEE luminose per la
VOSTRA PUBBLICITA'

Montagna Insieme

Anno XXII Numero 42 - Novembre 2006

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

pag. 3 Editoriale
pag. 4 Tesseramento 2007
pag. 59 Dati sezionali

SOCI

pag. 5 Pranzo sociale
pag. 6 Spettacolo Montagna
pag. 8 Mostra fotografica 2006
pag. 9 La montagna da vicino
pag. 11 Nuovi titoli in biblioteca
pag. 12 La giornata delle Associazioni
pag. 12 Un nuovo proiettore in sede sociale
pag. 35 Castagnata sociale
pag. 57 Ricordo di "Teto Biasi"
pag. 57 Ricordo di Marcello Paladin
pag. 58 Ricordo di Gianfranco Re
pag. 58 Ricordo di Teresa Collodel

MONTAGNA

pag. 13 Visita "istituzionale" al Vazzoler
pag. 14 La progressione su vie ferrate
pag. 17 22.01.1947: nasce lo SCI CAI Conegliano
pag. 18 Dino Buzzati Traverso
pag. 19 In montagna nel dopoguerra
pag. 20 Alpinismo giovanile a Conegliano
pag. 25 Sci escursionismo: 2 discipline in 1!
pag. 26 Pelli di vera foca
pag. 28 Brrr...che freddo!
pag. 29 Les Gorges du Verdon

CORSI

pag. 10 Corso di fotografia
pag. 21 Corso di arrampicata
pag. 22 Corso base di scialpinismo
pag. 23 Corso di sciescursionismo
pag. 24 Sci CAI stagione 2004/2005

GITE SOCIALI

Sci Alpinismo

pag. 36 Spitzkofele
pag. 37 Traversata Monte Serva-Tre Masci
pag. 38 Hintergerkofel
pag. 39 Forcella Piccola

pag. 39 Forcella dei Pecoli
pag. 40 Cima Ceremana
pag. 40 Punta Saldura
pag. 41 Cima Ombrettola
pag. 41 Cevedale
pag. 42 Punta S.Matteo

Sci Escursionismo

pag. 43 Monte Pena
pag. 44 Cima Manderiolo
pag. 44 Passo Silvella
pag. 45 Gite delle Commissioni
pag. 46 XVIII settimana SFE

Escursionismo invernale

pag. 47 Programma Inverno 2006/2007
pag. 49 Escursioni con le ciaspe

Gite estive

pag. 50 Monte Vallina
pag. 50 Monte Ciastelat
pag. 51 Monte Forgeit
pag. 51 Casera Gravedel
pag. 52 Monte Pena
pag. 52 Trav.Malgonera - Cesurette
pag. 53 Monte Volaiia
pag. 53 Croda Rossa di Sesto
pag. 54 Sentiero Corbellini
pag. 54 Monte Pizzocco
pag. 55 Giro delle Odle
pag. 55 Monte Cengio
pag. 56 Becco di Filadonna
pag. 56 Monte Cernera



CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di
CONEGLIANO

In copertina: "Gita di Alpinismo Giovanile - Salita
al Larcher (Cevedale)" - foto: Luigino Pase



La missione del CAI

di Alberto Oliana

Certo diventa, in questo nostro veloce mondo, fondamentale comunicare: saper ben comunicare. Anche il nostro Club Alpino, che nasce nel 1863 come associazione prevalentemente culturale ("...ha per iscopo di far conoscere le montagne...") deve, come ben dice il nostro Presidente Generale, comunicare la propria straordinaria ricchezza qualitativa per cercare di "riposizionare" il CAI nell'immaginario collettivo nazionale.

Anche se non sembra facile, in quanto siamo espressione di una fiera "contro-cultura", che si contrappone a quella "sterile-consumistica" attualmente imperante, ci si deve impegnare per riaffermare il ruolo centrale del CAI nel mondo della Montagna.

Si badi bene però, non bisogna cadere nell'errore di voler essere presenti ovunque, perché, come prima detto, la nostra "nascita" prettamente culturale tale deve perpetuarsi.

Quindi ben vengano tutte le iniziative volte a far conoscere il mondo alpino ma attenzione a non inseguire il tecnicismo esasperato od espressioni che poco hanno a che vedere con la natura del nostro Club. Comunicare quindi e far conoscere la montagna.

Tale "missione" va rivolta soprattutto ai nostri giovani, accompagnandoli alla scoperta di questo magnifico mondo, insegnando loro la cultura alpina, facendoli partecipi delle emozioni che la montagna sa regalare. Se un domani, crescendo, percorreranno strade diverse, se saranno ammalati da "moderne" sirene, non ce ne dobbiamo dispiacere, saremo in ogni caso fieri di aver potuto donar loro un po' di "salutare" conoscenza della montagna.

Concludo questa riflessione, che tanto mi sta a cuore, augurando, a tutti Voi, un buon anno di "gratificanti" esperienze montane!



TESSERAMENTO 2007

QUOTE

A PARTIRE DA GENNAIO 2007 presso:
SEDE SOCIALE
il martedì nelle ore di apertura (21-22.30)
UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE
via XX Settembre, 61

BAR "DA ANGELO"
di Rino Dario in via Madonna n. 31/a

a mezzo CONTO CORRENTE POSTALE
n. 14933311

CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2007

per i soci che effettueranno il rinnovo
dopo tale data è fissata una
maggiorazione di 3,00 Euro sulla quota
associativa

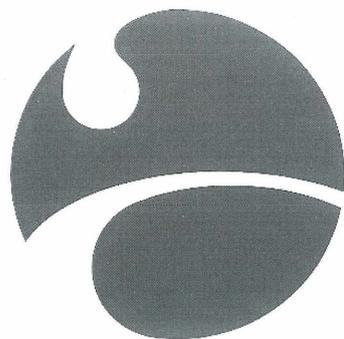


SOCIO ORDINARIO
38,00 Euro
(compreso abbonamento
"Le Alpi Venete")

SOCIO FAMILIARE
17,00 Euro
(convivente con un
socio ordinario della
stessa sezione)



SOCIO GIOVANE
11,00 Euro
(nato nell'anno 1990
o anni successivi)



ARMELLIN
COSTRUZIONI

DAL 1952 COSTRUZIONI CIVILI, INDUSTRIALI E RESTAURI
VIA DALMAZIA 6 - CONEGLIANO (TV) TEL. 0438-31355

PRANZO SOCIALE

domenica 12 novembre 2006
ai Faggi da Francesco
a PRADERADEGO

MENU

Risotto ai porcini
Pennette al radicchio
Spiedo misto
Fagioli in Insalata
Patate al forno
Erbe in tecia
Verdure crude
Crostata di frutta
Vini ed acqua
Caffè corretto

Domenica 12 novembre 2006 Pranzo Sociale ai FAGGI da FRANCESCO ore 12.30-12.45
In quel di PRA DE RADEGO

Da Conegliano per Tarzo andando in VAL MARENO, poi per comoda strada riassetata a
nuovo (con asfalto) in 40 minuti siamo arrivati.

PREMIO FEDELTA' AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione
del pranzo sociale:

Per i 60 anni: Annamaria Arrigoni, Sergio Polo

Per i 50 anni: Leone Bressan

Per i 25 anni: Antonio Antoniazzi, Flavia Bellotto, Iginio Bertola, Marinella Bolzan, Luigi Ceschin, Paolo Chiesura, Giuseppe Chinellato, Marzio Dal Cin, Gianmaria Dalle Crode, Marco De Conti, Giuseppe Della Giustina, Gilberto Fiorin, Ezio Leiballi, Sergio Mella, Egidio Menazza, Luigia Migotto, Nadia Moret, Paolo Piazza, Guido Ronchi, Bruno Rossi, Valeria Rossi, Leonardo Saponaro, Maria Sau, Mario Spinazzè, Luigi Toffoli, Marino Toffoli, Gianpietro Val, Massimo Val, Alessandro Vanzella, Maria Teresa Veneziano, Giuseppe Zaccherini, Floriano Zambon, Laura Zanardo

Iscrizioni presso:

Sede CAI
Ufficio IAT (Piazza Cima)
Bar da Angelo di Rino Dario

(le iscrizioni sono aperte fino a
giovedì 09 novembre)

Quota di partecipazione:

€ 22 adulti
€ 18 bambini (sotto i 14 anni)

Presentazione martedì 7 novembre
alle ore 21 presso la sede sociale

Alla fine, estrazione della lotteria e
altri divertenti giochi!

MONTAGNA INSIEME spettacolo MONTAGNA



IV rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna
Con il patrocinio ed il contributo della Città di Conegliano - Assessorato alla Cultura

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

Ingresso Libero

L'accesso all'auditorium verrà chiuso al raggiungimento della massima capienza della sala

Venerdì 3 novembre 2006 - Ore 21

**Serata di proiezioni del 54° Filmfestival
di Trento Montagna, Esplorazione,
Avventura**



**"CERRO TORRE -
EL ARCA DE LOS VIENTOS"
di Ermanno Salvaterra**

Il racconto di una nuova impresa andina sul Cerro Torre, in Patagonia. Ermanno, guida alpina e maestro di sci, sale in due giorni con due forti compagni le pareti della mitica montagna sudamericana.

**"L'ÎLE VERTICALE"
di Stephane Granzotto**

In un paesaggio dove il mare costeggia la montagna, Daniel Dulac, campione del mondo di Boulder nel 2004, ricerca il superamento di se stesso e la spiritualità dell'arrampicata.

**"KLETTERN AM LIMIT - DIE
HUBER BUAM" di Malte Roepert**

I fratelli tedeschi Thomas ed Alexander Huber sono considerati tra i più forti alpinisti in attività. Nel film i loro genitori raccontano le imprese mozzafiato dei due arrampicatori: dalle scalate solitarie sulle Dolomiti ed in Tirolo, alle spedizioni in India ed in Pakistan, ed infine sulla Zodiac Route sulle pareti di El Capitan, nella Yosemite Valley.

**"UN BUDDHA SUL BADILE"
di Gianluca Maspes "Rampikino"**

Un gruppo di amici alpinisti compie un gesto provocatorio portando sulla vetta di una montagna simbolo delle Alpi lombarde, il Pizzo Badile, una piccola statua del Buddha. Pur in una società oramai multietnica e multireligiosa ne è conseguito un vivacissimo dibattito.

Venerdì 10 novembre 2006 - Ore 21

**"SINFONIA DELLE MONTAGNE"
Multivisione di Heinz Zak**

L'alpinista austriaco Hainz Zak, autore di affascinanti diaporami e fotografie di stampo professionale per le riviste internazionali di arrampicata ed alpinismo, è ospite di eccezione in questa serata.

Le sequenze di immagini in multivisione presentate durante lo slide show sono accompagnate da brani di musica che rendono la visione un vero spettacolo incentrato sulla natura capace di suscitare emozioni vivissime, lasciando lo spettatore ... a bocca aperta.

SEQUENZE E MUSICA IN PROGRAMMA

Sole - Philipp Glass, Tirolo
Roccia - Pink Floyd, Wish you were here
Acqua - George Winston, December
Nuvole - Mozart, Zauberflöte
Arrampicate - Mike Oldfield, Tubular Bells
Fiori - Pachelbel, Kanon
Alberi - Gianni, In my mind
Luna - Land of Enchantment
Gran finale - Händel, Feuerwerksmusik

Venerdì 24 novembre 2006 - Ore 21

**"Z'ho Haa Gwandak. Ho Parlato
con i Lupi" di Ario Sciolari**

**Duemila Chilometri Attraverso l'Alaska
Selvaggia - Diaporama in dissolvenza
della famosa guida alpina, con musiche
originali e commento dal vivo**

Il racconto della traversata solitaria di Ario attraverso l'Alaska, una marcia con gli sci ai piedi effettuata in pieno inverno e nata dall'intento di protestare contro la distruzione dell'Arctic Refuge, una zona incontaminata grande quanto il nord dell'Italia, e dei suoi nativi Gwich'in. Si tratta della prima traversata da sud a nord della regione, percorrendo circa 2000 km in pura wilderness. L'esperienza di Ario, non nuovo in avventure del genere, è stata effettuata nella stagione invernale 2005-2006, durante cinque lunghi mesi in cui ogni passo è stato come una preghiera ed un atto di amore verso la madre terra. "Smettiamo di devastare la terra e torniamo semplici" è l'appello di Ario Sciolari

Venerdì 1 dicembre 2006 - Ore 21

XX Serata Augurale CAI-ANA



**"L'INCANTO E LA SPERANZA.
DAL LAGAZUOI AL MONTE
VALLON BIANCO - Istanti di
GUERRA VICINO AL CIELO"
di Antonella Fornari**

**Proiezione di diapositive in dissolvenza e
commento dal vivo dell'alpinista Antonella
Fornari**

Immagini di uno dei luoghi del fronte della Grande Guerra più vissuti ed affascinanti delle Dolomiti. Anche oggi, risalendo da

Cortina al Passo Falzarego, dopo la grande mole della Tofana di Rózes, si riaccendono i ricordi della guerra: questi si infrangono sulle modeste pareti tagliate a picco di Cima Bois, di Cima Falzarego e del Piccolo Lagazuoi dietro le quali si alzano le altissime Cime Fánis e poi i Monti Cavallo, Casale, Castello, la lunga catena delle Furce ed il Monte Vallon Bianco. A sbarrare il valico che porta in Valparola, ad evocare immagini di leggende e sortilegi, grifagno, indicato dal folklore paesano come antico raduno di streghe e fattucchiere, si trova il Sasso di Stria... Dal 1915 questo affascinante paesaggio divenne zona di guerra e come in ogni altro angolo del fronte, i soldati italiani e austro/tedeschi morirono dilaniati dalle granate, pietrificati dal gelo, distrutti dagli stenti, travolti dalle valanghe in un ambiente che sembrava il mondo prima della Creazione

**CONCERTO DEL COROCASTEL
NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA
FONDAZIONE**

Dirige Toni Battistella

**Segue una bicchierata in
compagnia con gli auguri di
buone feste per tutti.**



**"Durante la manifestazione verrà
effettuata una raccolta di denaro
a scopo solidaristico a beneficio
dell'associazione "Piccolo
Rifugio" di Vittorio Veneto**

GRAFICHE C&D
Officine Grafiche OFFSET e DIGITAL PRINT



Mostra Fotografica di **ROCCIA** e di **LUCE** di Maurizio Sartoretto

Con il patrocinio ed il contributo della Città di Conegliano -
Assessorato alla Cultura

Presso "Quartiere Latino Libri"
Via XI Febbraio, 34 - Conegliano - Tel. 0438 411989

Dal 2 dicembre 2006 al 6 gennaio 2007
In orario di apertura della libreria
Ingresso libero
Inaugurazione sabato 2 dicembre 2006 - Ore 18

Fotografo professionista, autore di sei libri fotografici, il trevigiano Maurizio Sartoretto predilige la fotografia di paesaggio, attraverso una ricerca minuziosa della luce nell'arco della giornata. I suoi diaporami sono dei piccoli capolavori di fotografia molto curati, dalle immagini alla musica che li accompagna.

Le fotografie in ambiente montano di Maurizio Sartoretto sono caratterizzate da ricercati giochi di luce e da un'attenzione particolare alla saturazione del colore ed ai contrasti.

L'esposizione "di Roccia e di Luce", creata appositamente per questa occasione, riguarda l'ambiente dolomitico, che è già stato oggetto della pubblicazione di alcuni libri, e si compone di suggestive immagini di eccellente valore artistico.

Per saperne di più visitate il sito Internet di Maurizio Sartoretto:
www.mauriziosartoretto.com



La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta
Appuntamenti in Sede Sociale - **Gennaio-Aprile 2007**

Martedì 16 gennaio 2007 - Ore 21
"EVOLUZIONE DEI GHIACCIAI NEGLI
ULTIMI 30 ANNI"
Viaggio nella storia dei ghiacciai delle Alpi
Orientali raccontato da un grande
appassionato.
Presenta **Giuseppe Perini** - Comitato
Glaciologico Italiano - CAI Conegliano

Martedì 13 febbraio 2007 - Ore 21
"NEL REGNO DEI 4.000"
Salite sulle cime ghiacciate delle Alpi.
Presenta **Lorenzo Donadi** - ISA Scuola di
Sci Alpinismo "Messer" - CAI Conegliano

Martedì 20 marzo 2006 - Ore 21
"DOLOMITI. L'UNIVERSO
VIVENTE DELLE SCOGLIERE
FOSSILI"
L'autore di "Ecosistema Dolomiti" ci
accompagna in un viaggio affascinante tra le
rocce dolomitiche
Presenta **Michele Zanetti** - Comitato
Scientifico VFG - Naturalista e Scrittore
Club Alpino Italiano

Martedì 10 aprile 2006 - Ore 21
"I TREKKING DI ALPINISMO
GIOVANILE ED IL TOUR DEL
CERVINO"
La montagna da rifugio a rifugio. Il 2006 sulle
Alpi Pennine al cospetto del Matterhorn.
Presenta **Rosella Chinellato** - AAG -
Commissione Interregionale VFG di
Alpinismo Giovanile - CAI Conegliano



CB
OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA
Carlo Bottega
CONEGLIANO
VIA MADONNA, 33
(DI FRONTE COLLEGIO
IMMACOLATA)
TEL. 23271
LABORATORIO SPECIALIZZATO

ImmaginaMONTI... *insieme* CORSO DI FOTOGRAFIA

La Sezione organizza nel mese di Giugno 2007 un Corso di Fotografia di Montagna. L'iniziativa si propone di portare a conoscenza dei partecipanti le nozioni basilari della fotografia dell'ambiente alpino, dalla conoscenza dello strumento fotografico alle tecniche di scatto, con l'obiettivo di far sviluppare in ognuno lo spirito creativo-estetico dell'arte fotografica.

La quota di partecipazione è di € 30,00 e comprende:

- n° 4 lezioni teoriche in sede sociale, il giovedì alle ore 21 (7,14,21 e 28 giugno)
 - n° 4 uscite in montagna, spese di viaggio e vitto escluse (10, 17, 24 giugno e 1 luglio)
 - n° 1 libro fotografico "Come fotografare in montagna" di Emilio Frisia
- Assicurazione per uscite in montagna.

PROGRAMMA

Fotografare in montagna

Una doppia prospettiva
L'eterna lotta contro il peso
superfluo

Gli strumenti

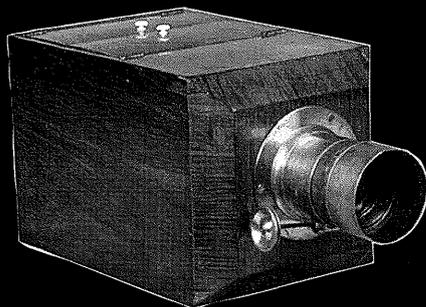
Le fotocamere: che cosa serve
davvero
Obiettivi: alla ricerca della qualità
dell'immagine
I filtri nella fotografia del paesaggio
alpino
Gli accessori indispensabili
Il materiale sensibile: suggerimenti

Fotografare con qualunque tempo

Come fotografare in situazioni di
difficoltà
Come proteggere la macchina
fotografica e il corredo

I grandi temi della fotografia di montagna

Il paesaggio
Gli animali nel loro ambiente
I fiori e gli insetti
L'uomo e il suo ambiente
L'architettura alpina



Il corso avrà inizio nel mese di giugno 2007
Informazioni e prenotazioni:
Paolo Roman tel. 0438 411074 - 329 3572100

Nuovi titoli in Biblioteca

di Mario Spinazzè



Simone Moro - Cometa sull'Annapurna

Giovanni Dan - L'abecedario della
montagna

Davide Bernardini - K2, uomini esplorazioni
imprese

Matteo Serafin - Soccorsi in montagna
1954-2004

Mario Casanova - Il lavoro nei boschi.
La tradizione ladina dell'alto bellunese

Walter Bonatti - K2, la verità.
Storia di un caso

Manrico Dell'Agnola - Uomini fuori posto

Ario Sciolari - Il sogno del lupo

Mauro Bernardi - Le vie più belle.
Arrampicate a Cortina d'Ampezzo e dintorni

Giorgio Madinelli - I sentieri dei Garibaldini

Michele Zanetti - La voce del tuono,
due storie alpine di 5000 anni fa

Ugo Scortegagna - La montagna fantastica
fiaba, leggenda e storia

Fondazione Angelini - Fra Pelmo e Civetta.
La montagna attraverso lo sguardo di
Giovanni Angelini

Paolo Salvini - Dolomiti. Le più belle cime
del Cadore

Maurizio Sartoretto - Frammenti d'infinito.
Suggerimenti nei monti pallidi

Teresio Valsesia - Ticino. Escursioni tra
Gottardo e Generoso

Regione Veneto - Parchi e riserve del Veneto

Regione Veneto - Repertorio
aereofotogrammetrico del Veneto

Regione Toscana - La montagna come
esplorazione permanente. Aspetti storici e
naturalistici dell'esplorazione scientifica sulle
Alpi

Claudio Ambrosi - La SAT. 1872-2002

Vito Brigadoi - In cammino da 80 anni.
Storia della sezione di Bolzano

Sezione CAI Oderzo - Storia del C.A.I.
Oderzo Nel 25° anniversario della sezione
1980-2005

Nanni Villani - Guida ai sentieri alpini della
provincia di Cuneo Valli Stura, Gesso e
Vermenagna. Volume II

Atti - Montagna fonte di solidarietà. Incontro
Nazionale di Trento 2004

Atti - 21° incontro internazionale di
speleologia Nervesa della Battaglia 2002

Chiodo Alfonso Picone - I segni dell'uomo
nelle terre alte d'Aspromonte

Orto Botanico di Trieste - Fotosintesi

Atti - La conservazione delle biodiversità
nelle Alpi Occidentali. Stresa 2003

Aldo Antonietti - Flora del Verbano, Cusio,
Ossola - Check list delle piante vascolari

Emilio Frisia - Fotografare in
montagna
Carlo Avoscan - I rifugi della
Provincia di Belluno

Italo Zandonella Callegher - Alte Vie delle Dolomiti - Aggiornamento delle precedenti edizioni

C.A.A.I. - Annuari dal 1988 al 2004

CAI Auronzo di Cadore - Quota 864. Dal n° 01 al n° 11

GUIDA AI MONTI D'ITALIA CAI-TCI

Fausto Camerini - Prealpi Bresciane

Canossini Daniele - Appennino Ligure e Tosco Emiliano

Nemo Canetta - Bernina Cima d'Asta

Giulio Berutto - Emilius. Rosa dei Banchi. Parco del Monte Avic

Mario Corradini - Lagorai Cima d'Asta

MANUALI - Commissione Centrale delle pubblicazioni del Club Alpino Italiano

Alpinismo su ghiaccio e misto

La sicurezza delle vie ferrate - materiali e tecniche.

Sentieri - Pianificazione, segnaletica e manutenzione

Regolamento degli accompagnatori di escursionismo e piani didattici dei corsi

Nodi e manovre di corda per l'escursionismo

La catena di assicurazione

N.B. molte pubblicazioni sono in vendita, in particolare i manuali delle varie commissioni tecniche centrali del CAI oltre alle guide dei Monti d'Italia. Rivolgersi in sede per informazioni

La giornata delle associazioni

Anche quest'anno il CAI di Conegliano non poteva mancare all'appuntamento cittadino con le associazioni, domenica 3 settembre. I nostri soci che hanno dovuto rinunciare alla gita domenicale (come Ugo e Gianni nella foto) hanno tuttavia fatto conoscere la Sezione anche ai coneglianesi più distratti. Ogni tanto vale la pena perdere un po' di tempo per...buttare le reti. Come sempre il pubblico ha fatto man bassa di materiale informativo, dimostrando l'interesse che la nostra associazione riscuote.



UN NUOVO PROIETTORE IN SEDE SOCIALE

Da molti desiderato, finalmente è arrivato in sede, ad uso della Sezione, un nuovo proiettore digitale. L'apparecchio consentirà di visualizzare sullo schermo presente in sede:

- immagini riprese dalle sempre più diffuse fotocamere digitali,
- filmati ed immagini da DVD/CD e videocassette, mediante lettori già in dotazione,
- presentazioni didattiche in formato digitale, attraverso Personal Computer.

Il nuovo proiettore è uno strumento che potrà altresì essere efficacemente utilizzato per proiezioni in sale pubbliche durante le serate organizzate dalla Sezione, oltre che per l'attività didattica con i ragazzi delle scuole.

Visita "istituzionale" al Rifugio Mario Vazzoler

di Diego Della Giustina

Avevamo fatto una promessa, ... e come si sa ogni promessa è un debito. In una stupenda cornice estiva, con circa 500 presenti, avevamo festeggiato nel 2004 i 75 anni del nostro Rifugio Vazzoler.

In quell'occasione il Sindaco di Conegliano Floriano Zambon era purtroppo assente per motivi di salute. "Ci sarà l'occasione per tornare assieme al rifugio" - gli avevamo promesso e così ci eravamo di fatto impegnati amichevolmente ad accompagnare un nostro socio che festeggia quest'anno al Pranzo Sociale i 25 anni di iscrizione al CAI, in una gita che poteva rivelarsi una visita istituzionale intorno alle mura amiche del rifugio.

Domenica 27 agosto 2006. "Giove pluvio" fa la sua parte; ci svegliamo in un giorno che "a mattina" non promette nulla di buono. Il cielo è coperto e piove, ma le previsioni del centro meteo di Arabba fanno ben sperare. Tra gli altri, oltre a Floriano, ci sono gli assessori Leopoldo Miorin e Marino Fabris, anche loro appassionati frequentatori della montagna, ci sono inoltre il nostro presidente Alberto Oliana, il segretario Graziano Zanusso e i due Past President Ugo Baldan e Francesco La Grassa: quanto basta per una nutrita rappresentanza istituzionale della nostra Sezione CAI.

Inaspettatamente, il tempo si mette al buono; il cielo è limpido e Floriano ha l'occasione di dimostrare un'ottima preparazione fisica.

I tornanti della "mussaia" filano via sotto i raggi del sole di una stupenda e fresca giornata dal sapore settembrino, al cospetto della Torre

Trieste.

In quel del rifugio, Francesco, Ugo e Graziano si avvicendano nel ruolo di cicerone durante la visita al Giardino Alpino "Antonio Segni", oramai nella fase conclusiva della fioritura. La visita lascia segni di particolare apprezzamento, anche in considerazione della possibilità di coinvolgere in futuro i ragazzi coneglianesi in una ghiotta occasione di crescita culturale,



con visite guidate in loco.

L'aperitivo lo gustiamo all'esterno del rifugio, con un brindisi a quelle mura, un edificio particolarmente apprezzato dal nostro sindaco e ricco di storia per l'alpinismo e per la nostra Sezione. A pranzo i discorsi filano via cordiali ed amichevoli tra una pietanza e l'altra (ottima la pasta con i porcini della Val Corpassa, raccolti da Bruno Sorarù) non senza qualche preoccupazione per le sorti dell'altro nostro rifugio, il Torrani, sul quale la ricostituenda antica Regola di Mareson avanzerebbe delle pretese a dir poco azzardate.

Le grappe aromatizzate di Ciccio ci fanno chiudere in bellezza il ritrovo conviviale. Con i saluti ai gestori ed una breve passeggiata panoramica verso la Torre Venezia lasciamo l'area del Rifugio Vazzoler.

Si è trattato senza dubbio di un'occasione sfruttata in pieno per rinsaldare l'affiatamento tra la nostra Sezione ed il Comune di Conegliano che oramai da diversi anni si dimostra particolarmente attento con attività di sostegno concreto per le nostre iniziative con i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile e delle scuole, oltre che per le attività culturali.

La progressione su vie **FERRATE**

TECNICA & ATTREZZATURA

di Andrea Martegani

PREMESSA

Crediamo che le considerazioni che seguono possano essere utili ai soci nell'ottica della frequentazione delle vie ferrate con la massima sicurezza, tanto più nel caso in cui la percorrenza avvenga nel corso di una gita sociale, quando i partecipanti hanno l'obbligo di attenersi alle disposizioni del capogita, che deve essere correttamente informato e deve informare circa le attrezzature da adottare.

Poche regole chiare possono essere così riassunte:

- La ferrata va percorsa con casco, set da ferrata ed imbragatura, completa o abbinata a parte alta nel caso di percorrenza con zaino.

- Va utilizzato il set da ferrata a "Y" che permette l'uso contemporaneo di due moschettoni

- Tutto il materiale deve essere in possesso di marchiatura CE (Conforme alle Esigenze)

- I moschettoni devono possedere anche il marchio K (Klettersteig)

- Tutto il materiale deve essere in buono stato; in ogni caso materiale che ha oltre 5 anni dovrebbe essere sostituito.

Diego Della Giustina

Durante le riunioni del Consiglio Direttivo svolte la scorsa primavera, è emersa la necessità, da parte di alcuni componenti delle Commissioni Escursionismo e Alpinismo Giovanile, di approfondire le tematiche legate al corretto metodo di procedere su vie ferrate, in particolare per quanto riguarda la scelta dell'attrezzatura.

Spero che questo articolo possa risultare interessante e utile a parecchi soci; non essendo però un tecnico (non sono né istruttore, né ingegnere) la mia può essere

soltanto un'esposizione sintetica di quelle che sono le regole fondamentali da conoscere, a seguito della ricerca effettuata su varie pubblicazioni edite dal CAI.

Per imparare a muoversi in sicurezza, consiglio in ogni caso, a chi inizia a percorrere le vie ferrate, di frequentare un corso di introduzione all'alpinismo.

LA CADUTA

Un corpo in caduta libera acquista velocità, accumulando energia cinetica. A parità del peso del corpo, l'energia cinetica acquistata dipende soltanto dall'altezza della caduta. Nel caso di progressione alpinistica l'energia viene dissipata dall'allungamento della corda e dall'uso di opportuni freni. Nel caso di progressione in ferrata la situazione è più critica e l'uso corretto del dissipatore diventa indispensabile.

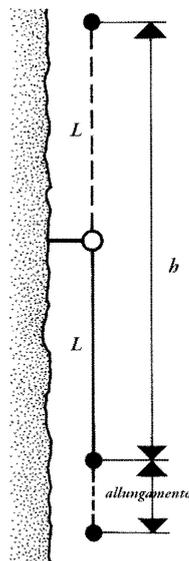


Figura 1

Esaminiamo quindi due situazioni, la prima relativa al caso peggiore che può verificarsi in arrampicata, la seconda ad una caduta in ferrata. Supponendo che in entrambi i casi la caduta sia di 6 metri la velocità finale sarà la stessa ma la caduta in ferrata può risultare più pericolosa. Vediamo perché.

Figura 1 – Arrampicata
Nel caso esposto, ad una caduta di 6 metri corrisponde la disponibilità di 3 metri di corda per assorbire l'energia accumulata. Il fattore di caduta, cioè il rapporto

h/L è 2, il peggiore che si possa verificare in arrampicata.

A corda bloccata l'energia viene assorbita soltanto dalla corda stessa che si allunga. È sicuramente un caso pericoloso ma le corde di alpinismo sono studiate affinché, anche in queste situazioni, si sviluppino forze di arresto sopportabili dal corpo umano.

Figura 2 – Ferrata

In questo caso il fattore di caduta è pari a 6.

Questo significa che la corda non è abbastanza lunga per assorbire l'energia e trattenere quindi la caduta. Comunque, da prove effettuate, la forza d'arresto non sarebbe più sopportabile dal corpo umano. Risulta pertanto indispensabile utilizzare un dissipatore, che è sostanzialmente un freno che ha lo scopo di dissipare parte dell'energia accumulata trasformandola in calore. In questo modo la forza d'arresto viene riportata entro limiti accettabili e sopportabili dal corpo.

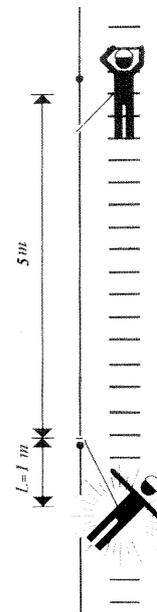


Figura 2

I SET DA FERRATA

Da qualche anno, oltre alle omologazioni per i singoli componenti (corda, moschettoni e dissipatori) esistono in commercio set da ferrata completi, di diverse tipologie, omologati secondo la "Norma Europea EN 958". Questi set sono i soli che possono essere adottati durante le attività sociali, in quanto sono gli unici la cui efficacia è testata sul set completo e non sui singoli componenti.

Nella figura a lato (figura 3) è rappresentato un modello del tipo a "Y", che permette l'aggancio contemporaneo dei due moschettoni alla corda fissa. Tale set è l'unico che oltre a superare le prove previste dalla

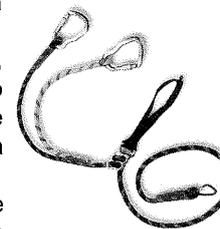


Figura 3

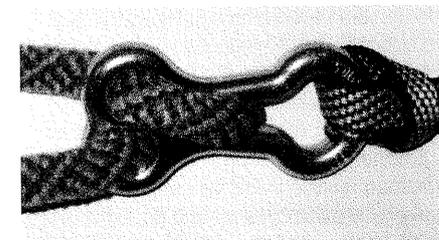


Figura 4

norma EN 958, ha anche l'omologazione UIAA 128.

Qui sopra è riportata la foto (figura 4) del dissipatore utilizzato nei set da ferrata a "V". In questi modelli è previsto l'uso di un solo moschettoni alla volta. Qualora per errore l'escursionista dovesse procedere con due moschettoni contemporaneamente il set risulterebbe totalmente inefficace in quanto il dissipatore non entrerebbe in funzione.

Dalla ricerca effettuata, a gennaio 2005 tali set sono comunque marchiati EN 958, ma non hanno superato l'omologazione UIAA, pertanto personalmente mi sento di sconsigliarne l'utilizzo.

Indipendentemente dal tipo di set dovranno comunque essere rispettate tutte le norme previste nel manuale tecnico che deve essere fornito dal produttore, riguardante l'utilizzo, la manutenzione e la conservazione del set acquistato.



Figura 5



Figura 6

IMBRAGATURA

Le imbragature utilizzate devono rispettare la "Norma Europea EN 12277".

La maggioranza degli alpinisti utilizza l'imbragatura bassa (figura 5) che consente più libertà di movimento, risulta molto più comoda nei casi in cui l'alpinista rimanga

“appeso” alla corda e, secondo studi recenti, permette al corpo di assorbire in maniera migliore l'urto derivante da un'eventuale caduta.

L'unica controindicazione è la possibilità di ribaltamento nel caso si proceda con zaini



Figura 7

pesanti. A tale inconveniente, che può essere molto frequente nel caso di vie ferrate, si può porre rimedio utilizzando contemporaneamente anche un'apposita cintura pettorale (figura 6). In questo caso si parla di imbrago combinato.

Per quanto riguarda l'imbragatura completa (figura 7) viene consigliata la scelta di imbragature con un punto di ancoraggio basso, posto poco sopra l'ombelico.

In ogni caso conviene provare l'imbrago per verificare quello che veste più comodo.

Comunque bisogna sempre fare riferimento al manuale tecnico del set da ferrata per il collegamento del set all'imbragatura.

CASCO

Per quanto riguarda il casco è sufficiente dire che deve essere sempre utilizzato e deve essere omologato secondo la norma "EN 12492".

LA MARCHIATURA CE

Esistono norme UIAA e norme EN.

Il marchio UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche) entra in vigore nel 1964 e nel 1965 vengono emesse le prime norme riguardanti le corde.

Le norme EN (Norme Europee) vengono emesse dal CEN (Comitato Europeo per la Normazione). Quelle che interessano le attrezzature alpinistiche fanno parte delle norme emesse in seguito all'approvazione, da parte del Parlamento Europeo, della legge riguardante i dispositivi di protezione individuali (DPI o PPE in inglese).

Il marchio CE riportato sugli attrezzi alpinistici significa che l'attrezzo risponde alle esigenze indicate nella norma EN (CE=Conforme alle esigenze).

Non è pertanto detto che le norme UIAA non possano essere anche più restrittive delle rispettive norme EN.

CONCLUSIONI

L'argomento trattato è in realtà molto più ampio di quanto riportato in queste pagine, dove volutamente non sono stati trattati gli aspetti legali riguardanti l'utilizzo di materiali non a norma in attività sociali.

BIBLIOGRAFIA

- "LA SICUREZZA SULLE VIA FERRATE: MATERIALI E TECNICHE" CAI Commissione Centrale Materiale e Tecniche, Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo, novembre 2005
- "I MARCHI CE ED UIAA PER GLI ATTREZZI ALPINISTICI" Le Alpi Venete - primavera/estate 2007
- "Set e dissipatori per ferrate" Lo Scarpone n° 4 - Aprile 2005
- "La marchiatura CE-EN in caso d'incidente" Lo Scarpone n° 4 - Aprile 2005
- "Set da ferrata, alcune precisazioni" Lo Scarpone n° 8 - Agosto 2005

22 gennaio 1947 nasce lo

"SCI CAI CONEGLIANO" ... e inizia la nostra storia

di Germano Oliana

In una stanza dell'ex Albergo Europa in Viale Carducci a Conegliano, quindici amici, sportivi, amanti dello sci e della montagna, sentendo la necessità di potersi confrontare in competizioni agonistiche, fondarono lo SCI CAI Conegliano affiliato alla F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali), e primo sci club della Provincia di Treviso. Sono passati ormai 60 anni da quel lontano 1947 ed è grazie all'impegno, alla passione, al sacrificio e alla determinazione dei presidenti (Nino De Marchi, Paolo Stival, Aldo De Lorenzi, Ettore Menegatti, Ugo Borsoi, Roberto Alpago, Germano Oliana) che si sono succeduti nel corso di questi anni e dei loro solerti collaboratori, che lo Sci CAI Conegliano è diventato un importante punto di riferimento per la comunità e per la città.

60 anni, un susseguirsi di importanti iniziative che hanno tracciato un percorso che guarda sempre verso il futuro e che, per questo, annovera nelle sue file, oltre ai preziosi

veterani, anche promettenti ragazzi e giovani. All'inizio, le attività svolte erano solo quelle di sci alpino e sci nordico, poi con gli anni si sono aggiunte altre proposte, tra le quali vogliamo ricordare la ginnastica presciistica e di mantenimento, tenuta da istruttori qualificati, e i corsi del Centro Avviamento allo Sport dedicati ai giovani che vogliono iniziare a sciare e che poi, per alcuni, diventano l'inizio di una brillante carriera agonistica.

È fondamentale ricordare che le squadre agonistiche di sci alpino e nordico in tutti questi anni hanno ottenuto importanti successi, con atleti che si sono distinti a livello provinciale, regionale e nazionale, e che le nuove leve, con l'ardore agonistico giusto, sapranno regalarci anche nel futuro.

Nel 2007 ci saranno, a ricordare il 60° anniversario, varie manifestazioni, tra le quali spicca la premiazione del trofeo "Provincia di Treviso".



Sci CAI ieri...



... Sci CAI oggi!

di Tomaso Pizzorni

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Buzzati, scrittore, giornalista del Corriere della Sera, pittore ed alpinista (1906-1972).

Tutta la stampa ne parla da mesi, le iniziative e gli appuntamenti, incentrati su questo personaggio e promossi da enti, associazioni, circoli culturali, sono frequentissimi specialmente in ambito montano, non solo nel Veneto. Si parla di convegni, rappresentazioni teatrali, intitolazione di sentieri, concerti in quota e tante altre manifestazioni in omaggio al grande bellunese che così bene ha raccontato il fascino, il mistero, i silenzi delle Dolomiti.

Con questo breve testo si vuole ora ricordare l'alpinista, legato in certo qual modo all'attività della nostra Sezione attraverso la frequentazione dei suoi rifugi.

Così, dalla consultazione del 1° Libro delle Ascensioni del Rif. Vazzoler, a pag. 24, si apprende che, con Furio Bianchet (allora 21enne), Dino Buzzati (25enne) il 3 settembre 1932 saliva la Torre Venezia per la via Cozzi e il giorno successivo per la parete Ovest. Questa, ovviamente, non è l'unica sua presenza al Vazzoler, al cui caminetto, come ebbe a scrivere nel 1957, "si sono scaldati le ginocchia i più grandi arrampicatori d'Europa da trent'anni a questa parte".

Anche per quanto riguarda il Rif. Torrani, alla cui inaugurazione era stato invitato, è stata rintracciata una interessante corrispondenza. Ecco uno stralcio di quanto scritto al presidente Italo Cosmo (lettera del 28-05-'38): "...Ben volentieri sono disposto ad occuparmi del nuovo Rifugio Torrani sulla Civetta e della via ferrata. Nato a Belluno e solito quasi sempre a passare le mie vacanze sui monti del Cadore e dell'Agordino, conosco molto bene il Cav. Terribile (allora presidente della sezione C.A.I. di Belluno N.D.A...), Tissi e gli

altri assi bellunesi che più di una volta hanno generosamente condotto me, alpinista di terzo ordine, a fare qualche arrampicata"

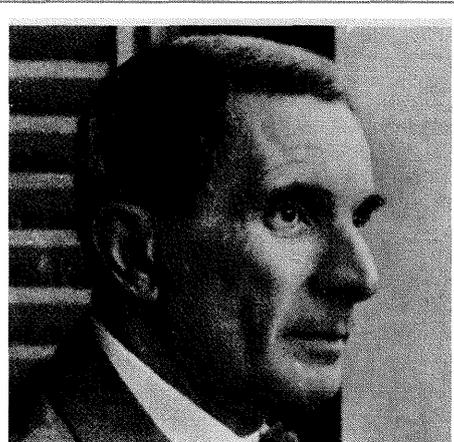
"...Quest'anno, salvo imprevisti, andrò a Belluno verso la fine di agosto e sarò ben lieto di poter visitare l'arditissimo rifugio e di fare un pezzo sul Corriere..."

E ancora, in data 27-07-'38:

"... Ho fatto oggi un pezzetto per annunciare l'inaugurazione del Torrani. Purtroppo, date le esigenze interne di servizio, temo di non poter essere presente alla cerimonia..."

"...Come Le dissi l'altra volta, io sarò a Belluno il 1° settembre e potrò allora fare un lungo articolo sul rifugio, la via ferrata ecc..."

Sicuramente Buzzati sarà poi stato al Torrani, ma per accertarlo dovrebbero essere verificati migliaia di nomi dei frequentatori presenti negli anni successivi.



Dino Buzzati -

Altri tempi, altri problemi, ovvero: come si andava in montagna nell'ultimo dopoguerra

di Tomaso Pizzorni

Quanti degli attuali soci si adatterebbero alle situazioni logistico-organizzative, necessariamente adottate dalle sezioni per portare in montagna le comitive delle gite sociali nel 1946?

In quel periodo, per programmare una sia pur minima attività escursionistica o alpinistica, bisognava poter disporre almeno di biciclette, che non tutti avevano, o delle pochissime auto personali di qualche privilegiato, cosa ancora più rara.

Come alternativa avrebbero dovuto esserci i mezzi pubblici (se e quando funzionavano) o i mezzi di emergenza autorizzati, non facilmente reperibili per via delle note restrizioni post-belliche.

Conferma di ciò si ha dal testo di una lettera, non datata, ma risalente al 45/46, inoltrata dalla nostra sezione ad un non meglio identificato "Comando". Eccone uno stralcio:

"...Questa sezione sarebbe disposta ad assumersi l'onere di un mezzo di trasporto proprio se questo spett. Commissariato fosse disposto a cederlo fra i tanti di preda bellica".

"...Occorrerebbe un camion di media portata che la sezione potrebbe agevolmente attrezzare per trasportare le sue comitive dai centri di partenza alla base per ascensioni alpinistiche, riducendo così alle spese vive il costo del trasporto..."

E ancora, una lettera del 2 gennaio 1946:

"...questa sezione C.A.I., per svolgere la sua attività alpinistica, deve organizzare delle gite e il suo programma è quasi sempre ostacolato dalla difficoltà dei mezzi di trasporto..."

"...essa vorrebbe usufruire di un camion opportunamente attrezzato..."

"...si prega Codesto Circolo a voler comunicare, con cortese sollecitudine, come è possibile ottenere che un camion convenientemente attrezzato possa ottenere l'autorizzazione a trasportare persone..., naturalmente per la sola sezione..."

Ecco la risposta, più che sollecita, del 9

gennaio 1946; "...il trasporto di persone con autocarri può essere autorizzato solo se gli autocarri stessi risultino opportunamente attrezzati con panche fisse, muniti di catene di sicurezza per impedire l'accidentale apertura delle sponde e provvisti di adatti montatoi..."

L'impiego di questi mezzi d'emergenza, quando ottenibili, era adottato da associazioni e gruppi, C.A.I. compreso. Ad esempio la sezione di Venezia-S.S.Sosav, informava che la gita al Rifugio Vazzoler del 4 agosto 1946 sarebbe stata effettuata "con un camion da 34 partecipanti"

E per chi intendeva servirsi dei mezzi pubblici c'era sempre l'incertezza di trovarli. In proposito, così rispondeva la sez. di Conegliano alla sez. di Ferrara che richiedeva notizie sul funzionamento del rifugio, sulle tariffe applicate e sui trasporti (lettera del 16 aprile 1946): "...è un po' prematuro dire come potranno funzionare le comunicazioni ferroviarie da Padova ad Agordo; credo che per allora funzionerà la linea Padova-Belluno ed in questo caso potrete andare in treno fino ad Agordo; da qui avrete la corriera (?) fino a Listolade che dista solo 3 km da Agordo..."

Per inciso, non è da dimenticare che la maggior parte delle "carrozze ferroviarie" allora in uso da parte delle FFSS portavano la dicitura "Cavalli 8-Uomini 40", non avevano le panche, come montatoio c'era solo una barra di ferro, erano prive di luce: insomma si trattava delle vecchie tradotte militari utilizzate, dopo l'8 settembre 1943, per le deportazioni in Germania. E ben si prestavano, poichè le uniche ampie porte scorrevoli si chiudevano solo con un gancio esterno. All'epoca la nostra sezione non ebbe l'assegnazione del mezzo richiesto. Comunque per un certo periodo le gite si effettuarono con i camion della ditta Bareato (produttori di ghiaccio), oppure della ditta Martellato. Le "corriette" vennero dopo.

Altro che pullman granturismo!

Alpinismo Giovanile a Conegliano

di Rosella Chinellato

Fra le numerose attività che la nostra sezione del Cai offre agli appassionati di montagna, l'Alpinismo Giovanile ha un posto di primo piano.

Un po' di storia: ad alcuni anni di vivace attività negli anni ottanta, ne erano seguiti altri di pausa organizzativa. Il lavoro con i giovani riprese nel 1996, con un programma gite e la settimana di A.G. al Rifugio Vazzoler. L'adesione dei ragazzi fu subito numerosa ed entusiasta e le iscrizioni andarono crescendo nel corso degli anni. Il calendario escursionistico si andò via via ampliando ed alla consueta settimana di A.G. si aggiunse il trekking attraverso i rifugi per i ragazzi dai 14 ai 18 anni. Negli ultimi tre anni abbiamo proposto alcune escursioni invernali con le ciaspe, che hanno ottenuto molto successo. Ma vorrei soffermarmi brevemente sugli obiettivi che stanno alla base della nostra attività. Attraverso l'escursionismo di montagna "si cercherà di sviluppare la dimensione del camminare andando alla scoperta dell'ambiente geografico, naturale ed umano ed insegnandone il rispetto". Su questi principi si basa la nostra azione con i ragazzi, con una particolare attenzione alla socializzazione: è importante per i ragazzi "fare gruppo", condividere le esperienze, la fatica, come la gioia della vetta.

Nelle nostre escursioni c'è sempre un tempo per l'osservazione naturalistica, geomorfologica, per la lettura del paesaggio e delle tracce che l'uomo ha lasciato nel territorio montano.

Nel corso della settimana di Alpinismo Giovanile questi contenuti vengono maggiormente approfonditi con attività specifiche dedicate alla topografia, all'orientamento con la bussola, alla lettura del paesaggio montano, al gioco.

In sintesi, penso sia importante evidenziare come l'attività con i giovani non possa prescindere da obiettivi educativi e conoscitivi, tali da dare consapevolezza all'andare in montagna. A questo scopo alcune delle nostre

uscite sono volutamente a carattere naturalistico, storico o geomorfologico.

E' doveroso sottolineare come la buona riuscita della nostra attività dipenda in massima parte dalla disponibilità e preparazione degli Accompagnatori di A.G. e degli operatori sezionali che li supportano; grazie a loro siamo in grado di offrire un programma sempre accattivante e diversificato e di portare in montagna i ragazzi in sicurezza, soprattutto nelle esperienze più impegnative come il sentiero attrezzato e la via ferrata. Attraverso le settimane in Rifugio ed i trekking abbiamo fatto conoscere loro i luoghi più belli delle Alpi: le Dolomiti, l'Alto Adige, la Val Masino, la Valle d'Aosta, dove nel 2005 si è svolta la settimana di A.G. in Valpelle e quest'anno il trekking intorno al Monte Cervino che ha dato tante soddisfazioni. Molti giovani iniziano a frequentare la montagna con noi a nove anni e ci restano fino ai diciotto: così, anno dopo anno, acquisiscono un buon bagaglio di esperienza che li porterà ad essere un domani degli ottimi alpinisti.

Vorrei ricordare infine la notevole attività che gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile svolgono per la scuola nell'accompagnamento delle scolaresche in visita di istruzione in ambiente montano: spesso la presentazione in classe dei contenuti dell'uscita e la successiva esperienza pratica rappresentano per i più piccoli i primi contatti piacevoli con la montagna: se saremo capaci di affascinarli, di interessarli, avremo nuovi giovani alpinisti da accompagnare sui nostri sentieri, insegnando loro ad apprezzare la bellezza dell'ambiente montano.

Un sentito grazie va all'Amministrazione Comunale il cui supporto rende possibile la stampa del nostro giornalino "Montagna insieme-ragazzi", che viene distribuito nelle scuole ed è l'importante veicolo attraverso il quale possiamo far conoscere agli studenti della città la nostra attività e stimolare la loro partecipazione alla stessa.

Corsi della SCUOLA di ALPINISMO e ARRAMPICATA LIBERA "LE MAISANDRE"

Sezioni di Conegliano, S.Polo e Pieve di Soligo

La Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera Le Maisandre organizza per l'anno 2007 i seguenti Corsi:

Corso di roccia: Giugno e Luglio - 8 giornate + lezioni teoriche
Corso di arrampicata libera: Giugno e Luglio - 8 giornate + lezioni teoriche

Maggiori chiarimenti e dettagli saranno divulgati con l'uscita dell'opuscolo Informativo della Scuola Le Maisandre verso il mese di Marzo 2007.

Gli Istruttori sono comunque a disposizione per eventuali chiarimenti ed informazioni necessarie.

Ivan Da Rios e Marika Freschi - Tel. 0422-743699



Dal Vera

TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO

COMPETENZA
SERIETÀ
CAMBI
STIME
RESTAURI



A CONEGLIANO
CORTE
DELLE ROSE
TEL. 0438.22313

Corso base intersezionale di scialpinismo (SA1)

Scuola Intersezionale "Messer" - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto



Il Corso, che si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo del 2007, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere rivolgendosi alle sedi sociali delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo o Vittorio Veneto.

Presentazione del corso: 26.01.07

3/4.02.2007 1a Lezione:

Teoria: Presentazione materiali

Pratica: Selezione in pista, Materiali, ARVA

11.02.2007 2a Lezione:

Teoria: Topografia e orientamento

Pratica: Tecniche di salita, topografia, orientamento

18.02.2007 3a Lezione:

Teoria: Nivologia, meteorologia

Pratica: Stratigrafia, sondaggi, ARVA

04.03.2007 4a Lezione:

Teoria: Fisiologia, alimentazione, primo soccorso

Pratica: Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

10/11.03.2007 5a Lezione:

Teoria: Conduzione gita

Pratica: Uscita di fine corso.

EQUIPAGGIAMENTO:

Sci con attacchi da scialpinismo, Scarponi da scialpinismo, Pelli in tessilfoca, Zaino, Abbigliamento per alta montagna

In Aprile e Maggio si terrà inoltre il corso avanzato di scialpinismo (SA2)

Rivenditore autorizzato di carte dell'Istituto Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri e rifugi

Pubblicazioni C.A.I. e Touring Club Italiano



LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ

Via Cavour, 6 - Tel. e Fax 0438.22680

CONEGLIANO



La Scuola Intersezionale "Ornella Rosolen" di sciescursionismo delle sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto propone per la stagione 2007

CORSO Stage di sciescursionismo

PROGRAMMA:

Lo stage, che si svolgerà nei mesi di gennaio e febbraio 2007, ha lo scopo di fornire a tutti coloro che desiderano praticare lo sciescursionismo, l'escursionismo invernale con le racchette da neve, le nozioni di base per poter programmare e effettuare in tutta sicurezza una gita in ambiente invernale

Il corso
presenta

1a Lezione:

TEORIA: nivologia e meteorologia- ARVA: caratteristiche generali

PRATICA: osservazioni del manto nevoso - Prove di ricerca con ARVA - pala - sonda

2a Lezione:

TEORIA: cenni di topografia - lettura della carta topografica; la bussola e l'altimetro

PRATICA: prova di orientamento con l'utilizzo della carta topografica, della bussola e dell'altimetro

3a Lezione:

TEORIA: scelta e preparazione di una gita; la responsabilità dell'accompagnatore

PRATICA: conduzione durante l'escursione, scelta della traccia di salita, scelta dell'itinerario di discesa

Prontuario Corso R/12/07

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le sedi sociali CAI di Conegliano e Vittorio Veneto

SCI CAI

Stagione 2006/2007

Ginnastica presciistica

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto ITT di Conegliano a partire dal mese di ottobre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede C.A.I., in via Rossini 2b a Conegliano, il martedì e il venerdì dalle ore 21.00 o direttamente presso le palestre stesse.

ITT (Turistico)

KENNEDY

martedì e giovedì
dal 03/10/06 al 21/12/06
dal 09/01/07 al 29/03/07

mercoledì e venerdì
dal 04/10/06 al 22/12/06
dal 10/01/07 al 30/03/07

in due turni di 1 ora
dalle 18.30 alle 20.30

Mercoledì 19.00-20.00
Venerdì 18.30-19.30

Aprile e Maggio 2007
dalle 18.30 alle 19.30

Aprile e Maggio 2007
dalle 19.00 alle 20.00

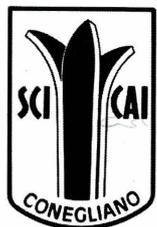
CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci di discesa e fondo per i ragazzi.

I corsi si terranno in Consiglio, il sabato pomeriggio, tra dicembre e gennaio; la durata è fissata in 7 lezioni al termine delle quali verrà disputata la gara di fine corso tra tutti gli allievi; i più promettenti potranno far parte della nostra squadra agonistica, i cui componenti vincono ogni anno molte gare!!

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dal 15 novembre in poi presso la sede del CAI in Via Rossini 2b, Conegliano, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19 e tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22, muniti di certificato medico e di una fotografia.

INFOLINE 0438.24041



Lo sci CAI vi attende
per sciare allegramente in
compagnia!
Corsi domenicali di sci per
adulti e ragazzi a Pecol
di Zoldo nel periodo
dicembre/gennaio

SCI ESCURSIONISMO: DUE DISCIPLINE IN UNA!

di Ezio Bet

Cronaca di un'escursione di tarda primavera
Il 25 Aprile 2006 ho la mattinata libera; decido di fare un'ultima escursione con gli sci. Devo accontentarmi di una meta vicina.

Scelgo di andare a Forcella Palantina (1800 m ca) con partenza da Col Indes (1200 m ca).

So di poter trovare la neve solo da Casera Palantina (1500 m ca) in su.

Parto di buon mattino con scarpe ginniche ai piedi, scarponi dentro lo zaino, sci (da escursionismo/telemark) legati ai lati dello zaino e bastoncini usati in appoggio e spinta.

In poco tempo e con poca fatica (stranamente?) arrivo a Casera Palantina.

Calzo gli sci con le "pelli" e salgo lentamente alla forcella: in cima trovo il sole e rimango circa 20 minuti a godermi la meta ed il panorama. Effettuo poi la discesa fino a ritornare alla casera.

Quindi ritorno a Col Indes con lo stesso metodo e per lo stesso itinerario di salita.

Arrivato all'auto sono moderatamente euforico: ho rispettato i tempi e provo la giusta dose di soddisfazione.

Qualche settimana dopo leggo in una rivista: "Nordic walking in Trentino". L'articolo parla di camminare a piedi in montagna con l'uso dei bastoncini in moderata spinta: "... si usa il 90% dei muscoli del corpo con un risparmio del 30% di energie ...", ecc.

Tante considerazioni a favore di questa "nuova" disciplina.

L'illuminazione: ma allora nel tratto di escursione da Col Indes a Casera Palantina (andata e ritorno)... ho adottato il "nordic walking"!

Nel tratto da Casera Palantina alla forcella (e ritorno) invece ho praticato dello "sci escursionismo" classico.

QUESTO SUCCEDERE NORMALMENTE NELLE GITE SCI-ESCURSIONISTICHE DI TARDA PRIMAVERA.

Morale

Da molto tempo, e senza saperlo, noi sci-escursionisti stiamo praticando "DUE DISCIPLINE IN UNA".

Verimec s.r.l.

di Danillo Pessotto

trattamenti di finitura termoindurenti

via vecchia trevigiana, 3/A
31058 susegana (treviso)
tel. 0438 63886 - fax 0438 63177
e-mail: verimec@tin.it

Pelli di vera foca

di Leonardo Lupi

Negli anni dell'immediato dopoguerra, iniziando in Val Rosandra, ho cominciato a conoscere e ad amare la montagna. Era un periodo pionieristico sia per le attrezzature che per i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere le località alpine.

Si usavano i camion attrezzati, cioè degli autocarri "telonati" con due panche legate ai lati del cassone dove prendevano posto i gitanti. Con questi mezzi, per andare a sciare c'era da morire di freddo, ma l'atmosfera che si stabiliva tra i compagni di gita era fantastica, assolutamente unica, dove canti e grappa per tutta la strada, specialmente al ritorno, non mancavano mai. C'era da ridere ad ogni curva e ad ogni colpo di freno, poi le sospensioni a balestra e la durezza delle panche rendevano il viaggio una vera delizia!

Una "grande classica": circa 4 ore di camion da Trieste a Valbruna, la salita sul Monte Lussari in un paio d'ore con gli sci in spalla, merenda con gli amici e quindi giù, sulla neve fresca fino al nostro mezzo di trasporto per tornare a casa. Oggi questo genere di fuori pista si chiama sci alpinismo, noi lo chiamavamo "una sbrissada sulla neve" perché tra l'altro, da quella parte non c'erano ancora le piste battute.

Spesso andavo da solo in treno da Trieste ad Ugovizza, facevo sosta da Monini per un caffè e poi, sci in spalla, salivo al rifugio austriaco proprio sotto la cima dell'Oisternig. Avevo un paio di sci militari, bianchi, con delle ganasce dove era attaccata la cinghietta che si stringeva sopra la punta degli scarponi e dove era agganciata la molla per la chiusura, il vero attacco. Il piede pertanto restava libero in senso verticale (oggi si fa così il telemark). Talvolta trovavo tanta neve che dovevo salire con gli sci ai piedi dopo aver legato le pelli di foca (vera) con dei legacci che facevano tutto tranne il loro dovere. Un panino e poi giù, attraverso il bosco ed i campi sino alla stazione ferroviaria dove, alle 16,30 passava l'accelerato che in quattro ore abbondanti mi

riportava a casa.

Dagli attacchi a molla sono passato, sempre con gli stessi sci di frassino, agli attacchi che chiamavamo Kandahar, una vera conquista, specialmente nelle curve. La notte di Natale del '49 mi trovavo a Sella Bistrizza; alla mezzanotte ho servito la Santa Messa in una piccolissima chiesa dove il presepio era fatto con stalattiti di ghiaccio appoggiate dalla parte più larga. Un momento magico, indimenticabile. Il giorno di Natale, sempre da solo, mi butto giù per la neve fresca ma, dopo pochi metri, lo sci destro s'infilza in una buca e, dato che la punta era piuttosto bassa, ho fatto un volo tremendo. Lo sci si è rotto in tre pezzi ed il Kandahar dal colpo si è allungato a dismisura. Che botta! Pian piano mi sono mosso cercando di capire se mi fossi rotto qualcosa, tutto bene, sicuramente il mio Angelo mi ha salvato nel giorno di Natale. Abbandonato lo sci rotto (ed anche quello intero), e messo nello zaino solo l'attacco allungato, conservato poi per ricordo, sono



sceso mestamente e claudicante a prendere il treno.

D'estate il mio punto fisso era il Rifugio Corsi, allora gestito da Severino Dalla Mea, che raggiungevo a piedi con uno zaino pesantissimo in spalla, dalla stazione dei treni di Chiusaforte, per Sella Nevea e poi su, verso

il Jof Fuart. Non so quante volte ho fatto l'anello Corsi - Rio Freddo - Pellarini - Mazzeni - Corsi, sia in quota che per sentieri. Il ghiacciaio del Nabois allora era grande e le stelle alpine fiorivano in quantità dietro al Mosè. Ricordi di gioventù con corde di canapa, zaino militare, pantaloni alla zuava di velluto a coste e camicia di flanella rigorosamente a scacchi. A quei tempi la meta dei triestini erano le Alpi Giulie perché più facili da raggiungere in treno, con il camion o in corriera.

Naturalmente ho avuto modo di conoscere l'incanto delle Dolomiti, sia d'estate che d'inverno ma le Giulie e le solenni piogge estive restano sempre nel mio cuore come uno dei più bei ricordi di gioventù.

Un piccolo confronto tra ieri ed oggi: gli sci erano di frassino,

semplice legno lavorato un po' così ... poi sono comparsi quelli in legno di hikory con le lamine d'acciaio avvitate, e via fino ai nostri giorni dove gli sci hanno peso, dimensioni ed addirittura forme diverse!

E gli attacchi che menzionavo prima? Che comodità quelli di oggi: hanno anche lo ski-stopper! Ed i bastoncini telescopici che si mettono nello zaino... non ho parole.

Le pelli di vera foca si fissavano con un anello di stoffa sulla punta dello sci e si tenevano ferme (eufemismo) con tre fettucce cucite sul bordo allacciate fra di loro. Dopo alcuni minuti di salita si formava uno zoccolo bestiale di neve tra la pelle stessa e lo sci. Oggi le pelli sono sintetiche ed autoadesive, facili da attaccare, aderiscono agli sci, non si rammoliscono e non ammuffiscono durante la stagione morta. Non ammuffiscono!

L'abbigliamento era particolare: panno di lana e cotone, niente di sintetico e l'impermeabilità

della giacca veniva fatta con un bagno dove si scioglieva un po' di acetato di piombo o di alluminio. I pantaloni lunghi, alla sciatora, con il rabuffo che entrava nei calzettoni. Gli scarponi di cuoio si inzuppavano dopo poche ore sulla neve, per cui bisognava usare grasso in quantità. Due paia di calzettoni di lana, e due di riserva nello zaino, completavano il corredo....oggi si va a sciare con abiti speciali, leggeri, e con una scatoletta in tasca che fa bip - bip quale richiamo nello

sventurato caso di essere sepolti da una valanga....

Rimane però una cosa, forse la più importante che non è cambiata e forse non cambierà mai: la gioia di divertirsi sciando in

neve fresca, di godere l'aria pura, dello spettacolo sublime delle nostre Alpi, del dividere fra amici i meravigliosi momenti che solo la montagna ti può regalare.... e la goliardia di un bel panino con il salame da mangiare in compagnia, specie se annaffiato da qualche bottiglia di buon vino.



Brrr...che freddo!

di Tomaso Pizzorni

Chi frequenta l'alta montagna, ma anche quella "media", specie nel periodo invernale, sa quanto importante sia la protezione dal freddo. La situazione, come noto, viene aggravata dalla eventuale e concomitante presenza del vento.

In tale caso si verifica l'effetto "wind chill", determinato dall'ulteriore raffreddamento, provocato dall'azione del vento su tutti i corpi ad esso esposti. Quindi non fa eccezione il corpo umano, ben più sensibile per costituzione e struttura rispetto agli oggetti inanimati.

Gli alpinisti e gli escursionisti devono tener presente che è molto pericoloso il raffreddamento dato dal vento, poiché il congelamento non è determinato soltanto dalla temperatura assoluta, bensì dalla combinazione della medesima con il vento (ovviamente anche in funzione della velocità di quest'ultimo).

Per valutare, anche scientificamente, la temperatura che viene percepita dal corpo umano, è stata elaborata un'apposita tabella che si basa sulla velocità del vento rapportata all'effettiva temperatura dell'aria misurata in °C in un dato istante.

POTERE RAFFREDDANTE DEL VENTO

Velocità vento		Temperatura effettiva dell'aria in °C								
Km/h	m/s	10	5	0	-5	-10	-15	-20	-25	-30
		Temperatura percepita dal corpo umano in °C								
0	0	10	5	0	-5	-10	-15	-20	-25	-30
10	2,8	8	2	-3	-8	-14	-19	-25	-30	-36
20	5,6	3	-3	-9	-16	-22	-29	-35	-42	-48
30	8,3	0	-6	-13	-20	-28	-34	-41	-48	-55
40	11,1	-1	-8	-16	-23	-31	-38	-45	-53	-60
50	13,9	-2	-10	-17	-25	-33	-41	-48	-56	-64
60	16,7	-3	-11	-19	-27	-34	-42	-50	-58	-66
70	19,4	-4	-12	-19	-28	-35	-43	-51	-59	-67

La tabella è tratta dal "pieghevole" (elaborato dall'ANAG Vittorio De Zordo, che ringraziamo), distribuita in occasione del corso di aggiornamento per Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile, tenutosi ad Arabba il 15/16 settembre c.a., organizzato dalla Scuola Centrale di A.G. del CAI

Les GORGES du VERDON

di Massimo Motta

Come in ogni famiglia che si rispetti, con figli in età da guerriglia condominiale ed opinioni precise e divergenti, anche quest'anno ci siamo ritrovati il problema di

dove andare in vacanza. Il figlio voleva la montagna, la figlia richiedeva acqua ed il coniuge avrebbe optato per dei gustosi intermezzi cultural-architettonici: mica



Uno scorcio sulle gole dal sentiero Martel



semplice la dialettica che si è formata. Abbiamo spaziato per mezzo globo e quando stavamo passando ad esaminare l'altro mezzo, con un preoccupato occhio al conto in banca, un amico mi ha tolto d'impaccio con un suggerimento che si è dimostrato vincente: le gole del Verdon. "Trovì l'acqua nelle gole e nel lago di Sainte-Croix, puoi fare delle belle escursioni a piedi nelle gole, i posti sono belli e poi sei in Francia ...".

Non so cosa sia passato per la mente della famiglia, ma a me sono tornati in mente i bei filmati di arrampicata di Patrick Edlinger, delle discese in canoa, del canyonig, insomma l'amico mi aveva fatto tornare in mente un posto dove avrei voluto andare, in più, ho messo d'accordo tutti.

E così è stato: in mezzo ad un giro nella Francia del sud, abbiamo dato un prevalente rilievo ad un soggiorno nel Verdon.

Il Verdon nasce a 2.150 metri, nel massiccio del Sestrière. Trattenuo dapprima dalle dighe di Castillon e Chaudane, esso s'inabissa in seguito nelle fantastiche gole scavate

nei calcari giurassici attraverso preesistenti fenditure. Il tratto più spettacolare del percorso è situato tra Castellane e Moustiers-Sainte Marie, quando il Verdon si tuffa nelle acque del lago di Sainte-Croix.

Edouard Alfred Martel è lo speleologo che, nel 1905, per primo effettuò, in tre giorni e mezzo, la discesa completa del Grande Canyon. Alla fine della discesa non esitò a descriverlo come "il più americano di tutti i canyon del

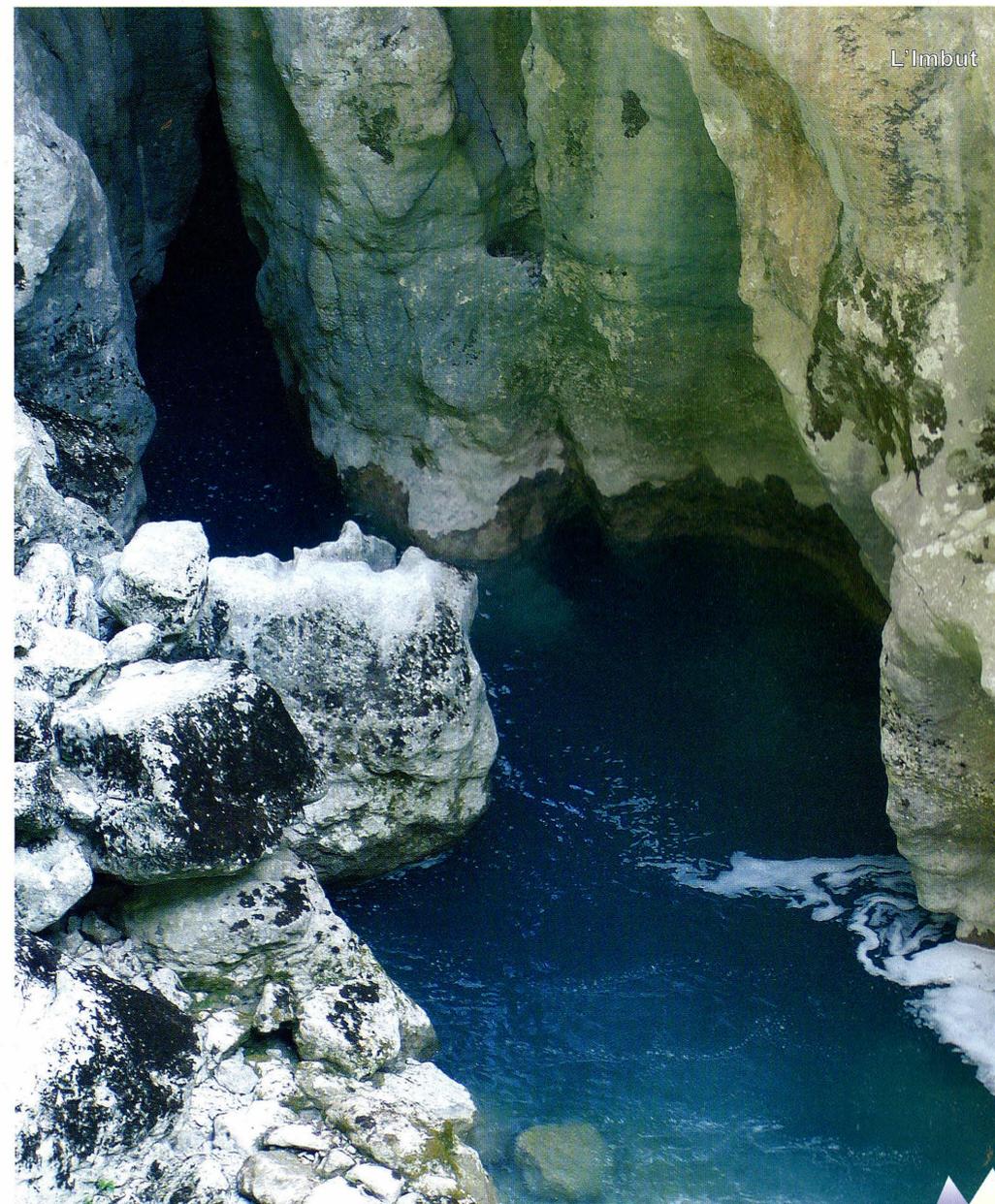


vecchio mondo".

Il fluoro, abbondante nelle acque, agisce sulle micro alghe provocando la colorazione d'un verde intenso che aumenta con la profondità. Un dono della natura che gli ha valso il suo nome.

Per una visione d'insieme è consigliabilissimo percorrere in auto entrambe le strade sommitali: sulla sponda sinistra la Cornice

Sublime e sulla sponda destra la Strada delle Creste. In tutte e due sono frequenti i punti di sosta panoramici, con lo sguardo che precipita verso il basso ad ammirare il fondo delle gole. Un punto particolare, per ogni appassionato di montagna, è il Belvedere dell'Escales, lungo la Strada delle Creste, è qui che la roccia precipita verso il basso e gli arrampicatori trovano il loro terreno di gioco: e



che gioco !!

Di solito i free climbers si nascondono dalla strada, ma spesso è anche possibile trovare qualcuno che si cala dall'alto per dare uno spettacolo nello spettacolo.

I sentieri che abbiamo percorso nella zona sono stati il Sentiero Martel, dedicato al geologo francese che per primo ha effettuato la discesa delle gole, ed il sentiero dell'Imbut. Il primo non presenta particolari difficoltà, a parte la lunghezza, ed è da consigliare a chi può effettuare solo uno dei due giri proposti. Il secondo presenta qualche difficoltà in più del

precedente, ma è di sicura soddisfazione per un escursionista, comunque non richiedendo particolari attrezzature, fatta eccezione per l'eventuale rientro per il sentiero Vidal di cui si dirà in seguito.

L'attrezzatura consigliata è quella da normale escursionismo con pedule da camminata. Consigliato un costume da bagno ed un asciugamano per effettuare il bagno nelle fredde acque del Verdon. La vicinanza delle acque, non so per qual motivo, provoca una grande sete, è quindi necessaria una congrua scorta d'acqua, oltre ad almeno una torcia per



L'Escales dal sentiero Martel



Le gole dal belvedere dell'Escales

il superamento dei tunnel finali del sentiero Martel.

Teniamo infine presente che siamo nel fondo delle gole e che quindi in caso di brutto tempo dobbiamo avere la necessaria attrezzatura, non essendoci vie d'uscita durante il percorso.

SENTIERO MARTEL - GR4 Sponda destra - Km. 14 - Disl. 845 (+) - 1.085 (-) Tempo di percorrenza 6-7 ore circa

(Effettuare il percorso nel senso La Maline -

Punto Sublime, per affrontare i passaggi scoscesi in discesa ed evitare un'inutile fatica. Prendere accordi precedenti alla partenza presso La Maline per il rientro in taxi e recuperare l'auto alla partenza. Portare delle torce per l'attraversamento in sicurezza dei tunnel finali.)

La partenza avviene dallo Chalet de la Maline (possibile il pernottamento), lungo la Strada delle Creste. Una tabella in legno ci informa sulle caratteristiche del sentiero. Il percorso

inizia a tornanti in costante discesa e ci porta fino al letto del Verdon. Arrivati al fondo potremmo andare a destra per raggiungere la passerella dell'Estelliè, attraversarla ed effettuare il percorso dell'Imbut. Noi invece andiamo a sinistra per ottimo sentiero (Attenzione alla segnaletica: un segno = indica che siamo sul sentiero, mentre un segno + indica che ne stiamo uscendo per dirigerci verso il torrente). Il percorso è a tratti vicino al fondo delle gole oppure, spesso, più in alto con bei panorami sulle gole stesse. Durante il percorso è possibile fermarsi a fare un tonificante tuffo nelle verdi acque fredde, in un ambiente estremamente bello e selvaggio. A circa metà percorso una deviazione sulla destra ci porta in circa 10 minuti alla bellissima confluenza tra l'Artuby ed il Verdon. Tornati indietro riprendiamo il percorso ed arriviamo alla Breccia Imbert dove, tramite una serie di scale metalliche, ridiscendiamo verso il basso. Da qui in avanti avremo di fronte lo spettacolo delle pareti dell'Escales ed il sentiero passa nelle vicinanze di una serie di grotte. Verso la fine ci attendono due tunnel, il primo di 100 metri ed il seguente di 670. Superati i tunnel siamo arrivati alla fine, qui è possibile vedere spesso gli appassionati di canyoning che iniziano la loro discesa nel Verdon. Tramite delle scale in cemento arriviamo al Belvedere Samson e, prima per strada e poi per sentiero, raggiungiamo il punto Sublime.

SENTIERO DELL'IMBUT - GR99 Sponda sinistra - Solo andata: Km.5,5 - Disl. 510 - Tempo di percorrenza 2,5-3 ore circa
Ci portiamo al parcheggio nelle immediate vicinanze dell'albergo del Grande Canon, di fronte al posto di soccorso dei pompieri. Sull'altra sponda, più in alto, vediamo lo Chalet di La Maline. Percorriamo brevemente la strada in direzione Aiguines, quando sulla destra troviamo la tabella in legno con le informazioni e l'inizio del percorso. Il sentiero scende ripido con passo difficoltoso per le molte rocce (alcuni piccoli tratti attrezzati). Arrivati sul fondo si prosegue, andando a sinistra, in saliscendi, su sentiero ben segnato

ma sempre con qualche difficoltà di percorrenza dovuta alla morfologia del terreno. Raggiungiamo in breve la passerella dell'Estelliè, noi proseguiamo sullo stesso lato delle gole non attraversandola. Il sentiero arriva a dei facili tratti attrezzati scavati nelle rocce. Superatili siamo nei pressi dello Stige o fiume degli Inferi, dove il Verdon ha scavato un nuovo passaggio tra le rocce franate creando un piccolo canon nel grande. L'ambiente è molto suggestivo e le acque assumono un colore stupendo. In alto una corda sventola a chissà quale ricordo e più avanti una targa in memoria ci fa fare strane congetture. Si prosegue ancora sul sentiero in parte attrezzato e poi, in salita, fino al bivio con il sentiero Vidal che ci potrebbe concedere una veloce via di ritorno. (Il sentiero Vidal è un percorso di soccorso che risale alla strada ed al posto di soccorso in circa 1 ora. Ha tutte le caratteristiche, almeno alla partenza, per poter essere definito una ferrata per cui, non avendo appresso l'attrezzatura, non ci siamo fidati a percorrerlo anche perchè la guida lo definisce come "vertiginoso sbocco di soccorso alla D71")

Noi proseguiamo sulla destra ed in discesa arriviamo all'Imbut, dove l'acqua si ingolfa in una fenditura delimitata da colonne calcaree simili a canne d'organo. Da qui in avanti sarebbe possibile proseguire solo con attrezzature da immersione, peraltro con serio pericolo a causa dei vortici. Il posto ha un fascino particolare ed è quindi qui che è consigliabile fare il pranzo ed una lunga sosta. Il rientro avviene per il percorso dell'andata oppure per il sentiero Vidal (ah, se avessimo avuto l'attrezzatura). Durante il rientro un bagno tonificante nelle acque del Verdon e poi su, fino alla macchina.

Nella zona sono possibili altri percorsi. Sul posto possono essere reperite le informazioni necessarie e la carta della zona. Informazioni più dettagliate possono essere visionate su www.madia.it/md_verdon.htm con link di informazioni dettagliate sul Verdon ed i suoi percorsi.

CASTAGNATA SOCIALE

DOMENICA 21 OTTOBRE 2007

Giunti al termine dell'attività estiva, ci ritroveremo in allegria a passare alcune ore assieme con i piedi sotto una tavola imbandita, non prima di aver compiuto (per chi lo vorrà) una breve e facile escursione nella zona..

Come al solito la partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci. Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento EEEA (Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati).

La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi.

Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione.

**Presentazione: martedì 16 ottobre 2007
in Sede Sociale**



SCI ALPINISMO

SPITZKOFELE (m 2314) Tiroler Gaital

DOMENICA 17 DICEMBRE 2006

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00 circa
Dislivello salita	m 1.040
Dislivello discesa	m 1.040
Tempo di percor.	ore 5
Esposizione	N, NE
Difficoltà	BS
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Kompass 47
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Vanni Scotton (tel. 0422-92613)
Aiuto capogita	Ivan Michelet (ISA) (tel.0438-788381)

Presentazione martedì 12 dicembre 2006

Anche quest'anno la prima gita si svolge in Gaital. La scorsa stagione, con venti di tempesta, salimmo sull'Hoher Bosring appena prima di Obertilliach. Ora invece oltrepasseremo di poco il paese per scendere alla falegnameria sul fondovalle, dove parcheggeremo (1270 m). Calzati gli sci, percorreremo verso sud per strada forestale la Rollertal in un ambiente magico, immacolato di neve. Verso la testata della valle, usciti dal bosco, saliremo in direzione ovest per sostenuti ma ampi pendii che ci condurranno ad una sella. Da questa in breve per ampia ed inclinata dorsale arriveremo alla croce di vetta. Qui si potranno ammirare verso sud tutte le Alpi Carniche. La discesa si svolgerà per la via di salita. Ci sarà da divertirsi, vista la qualità della neve spesso ottima e comunque dopo quando seguirà la festa di inizio stagione.



Via Manin, 29 - CONEGLIANO
Telefono 0438 450776 - 450214 r.a
Telefax 0438 62101
E-mail: info@spminfo.it - Pagina Web www.spminfo.it

800-411418

TRAVERSATA MONTE SERVA (m 2133) TRE MASCI (m 2094) DOMENICA 14 GENNAIO 2007

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 17.00
Dislivello salita	m 1.150
Dislivello discesa	m 1.150
Tempo di salita	ore 3.30
Esposizione	S
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp. +ramponi
Cartografia	Ed. Tabacco n. 024
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Massimo Dal Mas (tel. 0438-22996)
Aiuto capogita	Ivan Michelet (ISA) (tel. 038-788381)

Presentazione martedì 9 gennaio 2007

Classica e divertente attraversata sul Serva, a nord di Belluno, con partenza appena sopra la località di Roanza (950 m. circa), raggiungibile in circa un'ora di auto da Conegliano.

Dopo aver lasciato la macchina ci si inerpicava lungo il percorso del sentiero estivo (n. 517) lasciando alla propria sinistra, salendo, il "Valon de la Serva", che invece percorreremo, sciando, al ritorno.

Superato il primo tratto si punterà verso Casera Pian dei Fioc (1739 m.), da dove saliremo alla cima del Serva (m.2133).

Dopo una breve sosta per le foto di rito, scenderemo, sci in spalla, lungo la cresta per poi raggiungere la cima Tre Masci (m. 2094).

Da qui, recuperate le energie e intonato una "canta" di rito, scenderemo per gli ampi e sostenuti pendii tuffandoci verso la sottostante Belluno.

A fine discesa, caricati armi e bagagli sulle macchine, partiremo alla volta dell'agriturismo "Cornolade", sopra il lago di S. Croce, dove concluderemo la giornata davanti a un buon piatto di costicine ed un buon bicchiere di vino.



Dal Serva verso i 3 maschi
(foto Massimo Dal Mas)

**HINTERBERGKOFEL (m 2726)
VIRGEN TÖRL (m 2615)
SCHEIBE (m 2765)**

TRAVERSATA VAL ANTERSELVA -
DEFEREGGERTAL - VIRGENTAL

**SABATO 27 GENNAIO 2007
DOMENICA 28 GENNAIO 2007**

Partenza	ore 5.30 sabato
Ritorno	ore 21.00 domenica
Dislivello salita	m 1.100 sabato m 1.200 domenica
Dislivello discesa	m 1.300 sabato m 1.620 domenica
Tempo di percor.	ore 6 sabato ore 6 domenica
Esposizione	OSO/N sabato SO/NE domenica
Difficoltà	BS sabato BS domenica
Equipaggiamento	Normale da scialp. obbligatori i ramponi
Cartografia	Tabacco 032, Kompass 45
Trasporto	Pullman
Capogita	Ivan Michelet (ISA) (tel. 0438-788381) Stefano Sonogo (ISA) (tel. 0438-551860) Santina Celotto (tel. 0438-788381)
Aiuto capogita	

Presentazione martedì 23 gennaio 2007

E' ormai tradizione la traversata dall'Alto Adige all'Austria e anche la scorsa stagione i partecipanti alla gita sono rimasti entusiasti. Questa volta la traversata penetra ancor di più nel cuore dell'Austria, fino ad arrivare alle pendici meridionali del Gross Venediger, dopo aver attraversato ben tre valli. Il pullman ci lascerà ai circa 1640 m. del Lago di Anterselva nell'omonima valle e lungo la Agsttal, passando in prossimità del Passo Stalle, saliremo l'Hinterbergkofel (2726 m), sul confine italo-austriaco. Magnifico il panorama verso le Vedrette di Ries. Scenderemo quindi con ampie volute per la Weissenbachtal fino all'Alpe di Stalle. Di qui per piste di fondo e un po' a "scavess" arriveremo a Mariahilf (1420 m) in Defereggertal, all'albergo Zollwirt che ci ospiterà per la notte. L'indomani con il pullman saliremo in breve a Togisch (1600 m), una frazione di St. Jakob. Da qui saliremo per pendii rivolti a sud fino al Virgen Törl (2615 m) e per la cresta est fin sulla cima dello Scheibe (2765 m), che si affaccia a nord sulla Virgental, sul Lasorling e su tutta la catena del Gross Venediger. La discesa avverrà per la Mullitztal, dapprima su ampi pendii ideali per disegnare le nostre tracce sulla neve e quindi per una lunga strada forestale fino alla località Welzelachf a 1140 m, in Virgental. Qui potremo concludere in bellezza la nostra traversata con qualche specialità gastronomica locale. Non mancate!

*Nota importante: il numero massimo di partecipanti è di 25. Si raccomanda pertanto di prenotarsi in anticipo.



In alto sulla Defereggertal
(foto Ivan Michelet)

**FORCELLA PICCOLA (m 2121)
Parco Naturale Antelao - Marmarole**

DOMENICA 11 FEBBRAIO 2007

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 541
Dislivello discesa	m 1.080
Tempo di percor.	ore 3.00
Esposizione	NE
Difficoltà	MS
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Tabacco 016
Trasporto	Pullman
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 0438-23314) Stefano Mason (ISA) (tel. 333-2623650)
Aiuto capogita	

Presentazione martedì 6 febbraio 2007

Dopo la Forcella Grande e la traversata in Val D'Ansiei di alcuni anni fa, quest'anno vi proponiamo la Forcella Piccola e la discesa in Val D'Oten. Siamo nel cuore delle Dolomiti Cadorine, nel Parco Naturale Antelao - Marmarole. Il dislivello di salita è modesto perchè dal paese di S. Vito di Cadore (m 1.011) usufruiremo degli impianti di risalita che ci porteranno alla quota 1.580 della Baita Scotter. Qui, messe le pelli di foca, saliremo alla Forcella Piccola (m 2121) dove inizierà la discesa. Superato poco dopo il Rifugio Galassi, continueremo la discesa per la Val d'Oten, non dimenticandoci di osservare sopra le nostre teste i ripidi canali dell'Antelao e il Ghiacciaio Inferiore, in questo periodo all'ombra e coperto (si spera) di molta neve. La discesa prosegue sino alla Capanna degli Alpini a m 1.395 e poi per la mulattiera innevata con leggera pendenza fino al Bar Pineta a m 1.044. I rifugi della Val D'Oten in questo periodo sono chiusi e così forse lo sarà anche la strada per scendere a Calalzo. Ma niente paura: se saremo fortunati con l'innevamento, arriveremo sino alle porte di Calalzo a m 800 con gli sci, altrimenti il pullman verrà a prenderci un po' più su verso Praciadelan.

**FORCELLA DEI PECOLI (m 2075)
Dolomiti d'Oltrepiaive**

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2007

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 1.109
Dislivello discesa	m 1.109
Tempo di percor.	ore 3.00
Esposizione	E/N
Difficoltà	BS
Equipaggiamento	Normale da scialp. + ramponi
Cartografia	Tabacco 016 o 021
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Paolo Dal Cero (tel. 0438-63073) Donatella Iscaro (tel. 0438-63073) Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095)
Aiuto capogita	

Presentazione martedì 20 febbraio 2007

Abbiamo provato questo itinerario all'inizio di marzo dello scorso anno. A parte qualche difficoltà di parcheggio e l'immane strada forestale che tuttavia si è rivelata ottima opportunità di riscaldamento e conversazione, il dislivello non proibitivo, i pendii ampi, la pendenza ideale e la neve sorprendentemente abbondante e farinosa hanno soddisfatto anche il più diffidente degli scialpinisti che ci accompagnava. Con un po' di fortuna riusciremo a parcheggiare le auto in località Chiandarens (m 960), poco dopo il Passo della Mauria, in direzione Forni di Sopra. Da qui inizieremo la salita, prima, brevemente, per una pista di sci di fondo, quindi per strada forestale in direzione del Rifugio Giau. Giunti a circa 500 m dal rifugio, a quota 1360 m, piegheremo decisamente a sinistra, in direzione sud, mirando all'evidente forcella, prima per pendii aperti, poi percorrendo un ultimo tratto più stretto e ripido. La discesa, che speriamo remunerativa, avverrà per l'itinerario di salita.

CIMA CEREMANA (m 2699)

Gruppo dei Lagorai

DOMENICA 18 MARZO 2007

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 470
Dislivello discesa	m 1.200
Tempo di percor.	ore 5.00
Esposizione	S salita, NO discesa
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	Tabacco 014
Trasporto	Pullman
Capogita	Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904)
Aiuto capogita	Angelo Baldo (tel. 3480447024)

Presentazione martedì 13 marzo 2007

PUNTA SALDURA (m 3435)

Val Senales (Schnalstal)

**SABATO 31 MARZO 2007
DOMENICA 1 APRILE 2007**

Partenza	ore 14.30 sabato
Ritorno	ore 19.00 domenica
Dislivello salita	m 1.500
Dislivello discesa	m 1.500
Tempo di salita	ore 4-4.30
Esposizione	N
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp. + ramponi
Cartografia	Tabacco 04
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Mariangela Cadorin (tel. 0438-22996) Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095) Stefano Sonogo (ISA) (tel 0438-551860)
Aiuto capogita	

Presentazione martedì 27 marzo 2007

CIMA OMBRETTOLA (m 2918)

Trav. da S. Pellegrino a Malga Ciapela

DOMENICA 22 APRILE 2007

Partenza	ore 5.00
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 1.200
Dislivello discesa	m 1.200
Tempo di percor.	ore 5/6
Esposizione	SO/NE
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp. + piccozza e ramponi
Cartografia	Tabacco 06
Trasporto	Pullman
Capogita	Genny Zaros (tel. 328 -5488025) Mario Fiorentini (ISA) (tel. 328-8177660)
Aiuto capogita	

Presentazione martedì 17 aprile 2007

CEVEDALE (m 3.769)

Val di Peio

**SABATO 5 MAGGIO 2007
DOMENICA 6 MAGGIO 2007**

Partenza	ore 14.00 sabato
Ritorno	ore 19.00 domenica
Dislivello salita	m 1.797
Dislivello discesa	m 1.797
Tempo di percor.	ore 8-9
Esposizione	E-SE
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Scialp.da ghiacciaio Imbrago, moschettoni cordini, piccozza e ramponi
Cartografia	Tabacco 08
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904) Luciano Sartorello (ISA) (tel. 042-856476)

Presentazione martedì 24 aprile 2007

Da San Martino di Castrozza, utilizzando gli impianti di risalita che ci porteranno fino a Punta Zes, ci inoltreremo nei "Lagorai".

Dall'arrivo della seggiovia in direzione ONO, tenendosi a destra di un lungo e piatto crestone, si raggiungono i pendii sottostanti le pareti del Colbricon; da qui, con breve spostamento verso O, imboccheremo il canale che porta alla Forcella Ceremana.

Giunti in Forcella (m 2.428) potremo ammirare le pareti delle Pale di S. Martino e i pendii settentrionali dei Lagorai rivolti verso la Val Travnolo.

Per raggiungere la quota 2.699 della Cima di Ceremana, ora dobbiamo attraversare in quota verso O e, arrivati alla dorsale settentrionale, oltrepassata quota 2.500 in direzione S, si risale il vallone che ci porterà alla cima.

La discesa non avverrà dal versante di salita, ma scenderemo nella più remunerativa e stupenda Val Ceremana, nella parte iniziale in pendio ampio e senza ostacoli, che ci consentirà di scivolare e calarci nel canale della valle e di addentrarci nel bosco di Paneveggio. Per strada forestale raggiungeremo il Lago di Paneveggio ove ci attenderà il pullman. Qui potremo concludere in bellezza e in ogni caso festeggiando ... HAVALA

La Val Senales, nota per lo sci estivo, è punto di partenza per numerose e importanti escursioni sci-alpinistiche: Palla Bianca, Similaun, Cima Oberettes, Punta Saldura, per citare le principali.

Il gruppo di Saldura digrada verso sud in direzione della Valle Silandro (Schlandrauntal), verso ovest in direzione della Valle di Mazia (Matschertal) e verso nord in direzione di Maso Corto attraverso la Malga Lagaun.

Punta Saldura può essere raggiunta dal versante nord passando per l'Alpe di Lagaun e l'omonima vedretta, usufruendo eventualmente della seggiovia per il primo tratto: l'esposizione favorevole garantisce quasi sempre neve polverosa fino a stagione inoltrata.

Non si esclude comunque la possibilità di salire da sud per la Valle di Lagaun, con un percorso più lungo e una discesa simile a quella da Punta Oberettes per caratteristiche e difficoltà.

In ogni caso la gita richiede un buon allenamento e una discreta preparazione sci-alpinistica.

L'Hotel Edelweiss, presso il Lago di Vernago, ci ospiterà per la notte offrendoci il trattamento di mezza pensione e una colazione alle prime luci dell'alba.

Splendida traversata in ambiente grandioso.

Dai pressi del Passo San Pellegrino, oltrepassata la conca di Fuchiade, valutate le condizioni del manto nevoso, saliremo a Cima Ombrettola per la Forcella del Bachet o per il Passo delle Cirelle.

La comoda vetta ci permetterà di "gustare" in tutta tranquillità il superbo panorama a 360° sulle Dolomiti e... non solo quello!

La discesa per il Vallon d'Ombrettola tra il Sasso Vernale e le pareti del Formenton, avrà come sfondo l'imponente parete sud della Marmolada.

Dal Pian D'Ombretta, con un po' di attenzione, scenderemo il ripido pendio che ci porterà in Val de Franzeda e poi, comodamente, lungo la strada fino a Malga Ciapela.

Maestosa montagna di ghiaccio, all'unione delle valli Martello, di Peio e di Valfurva, forma il vero centro del gruppo "Ortles - Cevedale, in quanto da essa si diramano le tre costiere principali che lo costituiscono. L'itinerario si svolge sul versante sud-est. I pendii che affronteremo non sono particolarmente ripidi, però richiedono sempre e comunque attenzione. La parte superiore si svolge in ambiente glaciale: per cui dovremo essere attrezzati adeguatamente. Le difficoltà sono date dal dislivello e dalla quota; pertanto la gita è aperta solo a coloro che sono ben allenati. Dal paese di Cogolo che si trova poco prima di Peio, saliremo per la Val de la Mare e proseguiamo fino dove finisce la strada presso la diga e questo sarà il punto di ritrovo per la partenza della domenica. Per la sera di sabato ceneremo in qualche ristorante e per il pernottamento ci adatteremo con tende o con altre soluzioni. La domenica, da Malga Mare si salirà per l'ampia Val Venezia, si passerà vicino al Rifugio Larcher, dove poco oltre si dovrà salire un ripido pendio che ci immette sulla vedretta de la Mare; da qui si potrà vedere la cima, si proseguirà verso ovest, su ampi pendii con moderate pendenze, fino a raggiungere la cresta che conduce alla cima. Dalla cima si può godere di un panorama mozzafiato e allora confidiamo in una bella giornata e anche magari con bella neve; sicuramente la compagnia completa il resto.

PUNTA S.MATTEO (m 3678)
Passo Gavia

SABATO 2 GIUGNO 2007
DOMENICA 3 GIUGNO 2007

Partenza	ore 14.00 sabato
Ritorno	ore 20.00 domenica
Dislivello salita	m 1.200
Dislivello discesa	m 1.200
Tempo di percor.	ore 4/5
Esposizione	SO
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	Normale da scialp. + piccozza e ramponi Tabacco 08
Cartografia	Mezzi propri
Trasporto	Genny Zaros
Capogita	(tel. 328 -5488025)
Aiuto capogita	Mario Fiorentini (ISA) (tel. 328-8177660)

Presentazione martedì 29 maggio 2007

Estemporanea idea per una gita a fine stagione.

Il ritrovo per tutti è nei pressi del Rifugio Berni (quota m 2.541), 2 Km dopo il Passo Gavia (e speriamo ci aprano la strada da Ponte di Legno Altrimenti, ci riproveremo !!).

La partenza è prevista la mattina di domenica, non più tardi delle 5; con buone condizioni, con gli sci ai piedi.

Risalita la Valle Dosegù e raggiunto l'omonimo ghiacciaio, con comodo itinerario, arriveremo in cresta, spartiacque con il Ghiacciaio dei Forni.

Probabilmente a piedi, saliremo l'ultimo tratto di cresta fino alla vetta.

Che spettacolo!! Gran Zebrù, Cevedale, Palon de La Mare, Vioz....

Entusiasmante la discesa, mai impegnativa, ma di soddisfazione.

Sui prati del Gavia.... La nostra festa.....c'è da scommetterci!!!

10/febbraio
SCI ESCURSIONISMO

MONTE PENA (m 2196)

Gruppo del Pelmo

DOMENICA 1 APRILE 2007

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 350/650
Dislivello discesa	m 350/650
Tempo percorrenza	ore 3/5
Esposizione	S/W
Difficoltà	blu/rosso
Equipaggiamento	da sciescursionismo
Cartografia	Ed.Tabacco 025
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Paolo Roman (ISFE) (tel. 0438-411074)
Aiutocapogita	Franco Gatti (tel. 0438-61183)

Presentazione mercoledì 28 marzo 2007

Chi non conosce il Pelmo, chiamato affettuosamente "el caregon del Padreterno", per la sua caratteristica forma?

La sua mole imponente, sia dalla valle cadorina che da quella zoldana, è visibile in tutta la sua maestosità.

Con questa escursione lo possiamo avvicinare di più al nostro sguardo ammirandone il versante meridionale. Un tragitto che parte dal piccolo paese di Zoppè di Cadore in Val Zoldana, si innalza nel bosco, via via sempre più rado. Una prima sosta in una baita (la Casera Rutorto) consentirà il primo riposo prima di giungere al Rifugio Venezia ai piedi del "caregon".

Una digressione interessante ma impegnativa, consentirà ai più smaliziati di salire al Monte Pena. Una volta riuniti tutti assieme al rifugio per l'immane foto di gruppo ritorneremo alle macchine per l'itinerario di salita.

diegi

*Le più belle cucine**

in legno massiccio...

...per vivere in casa

come in una favola...

Via Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave (TV)
Tel. 0439.492524 - Fax 0438.492573 E-mail: info@diegi.com -www.diegi.com

Monda Tours s.r.l.
Autoservizi

**NOLEGGIO PULLMAN
GRAN TURISMO E MINIBUS**
Via Conegliano, 98 - 31058 SUSEGANA (TV)
Tel. 0438.451650 Fax 0438.54566
cellulare 337.397504 - 348.2326454

24 febbraio 07

CIMA MANDERIOLO (m 2049)

Altipiano dei Sette Comuni

DOMENICA 18 FEBBRAIO 2007

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	226/434
Dislivello discesa	m	226/434 439/617
Tempo percorrenza	ore	2.30-3.30
Esposizione		S
Difficoltà		blu/rosso 617
Equipaggiamento		da sciescursionismo
Cartografia		Kompass 623/631
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Ezio Bet (ISFE) (tel. 0438-470143)
Aiutocapogita		Paolo Roman (ISFE) (tel. 0438-411074)

Presentazione mercoledì 14 febbraio 2007

Bella traversata poco faticosa e non pericolosa che comprende l'ascesa (e discesa!) a Cima Manderiolo (m 2049), adatta anche ai principianti che possiedano i fondamentali della discesa.

Percorreremo la SS 349 da Asiago a Lavarone e lasceremo un'auto al Passo Vezzena (m 1402). Torneremo poi a ritroso verso Asiago per prendere a sx al km 50/51 la strada che ci porterà al punto di partenza: Malga Larici (m 1658).

Calzati gli sci avvieremo (su strada innevata) in direzione NO fino a quota m 1770 e poi in direzione SO fino al bivio quotato m 1786. Saliremo prendendo la deviazione a dx fino a giungere ad una baita a quota m 1841. Da qui inizia la salita (a vista su terreno libero) verso Cima Manderiolo (m 2049), ma chi volesse rinunciarvi può effettuare una sosta in attesa della discesa dei compagni.

Poi, tutti assieme, scenderemo su terreno libero in direzione SO fino a ritrovare la strada innevata a quota m 1723. Seguiremo la strada perdendo quota lentamente verso W fino a m 1467.

Da qui, in breve, scendendo in direzione SO raggiungeremo il Passo Vezzena (m 1402) punto di arrivo della gita.

19 marzo

PASSO SILVELLA (m 2329)

Alpe di Nemes - Comelico Superiore

DOMENICA 11 MARZO 2007

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	693
Dislivello discesa	m	693
Tempo percorrenza	ore	6/7
Esposizione		S/O
Difficoltà		blu/rosso
Equipaggiamento		da sciescursionismo
Cartografia		Tabacco 010
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Roberto Rigo (ISFE) (tel. 0438-551909)
Aiutocapogita		Paolo Roman (ISFE) (tel. 0438-411074)

Presentazione mercoledì 7 marzo 2007

Dal Passo Monte Croce Comelico (m1636) si raggiunge con facile percorso Malga Nemes (m 1877):

Si prosegue quindi dapprima per mulattiera poi con più ripide serpentine verso il Passo Silvella (m2329) risalendo i fianchi del Col Quaternà, già teatro di aspre battaglie nella Prima Guerra Mondiale. Splendido il panorama che spazia dai monti del Comelico ai monti di Sesto, alla Val Digon.

Le condizioni d'innevamento ci suggeriranno la migliore via di discesa che potrà essere effettuata o lungo la mulattiera di salita o per libero pendio verso la Malga di Coltrondo e di qui di nuovo fino al Passo Monte Croce Comelico.

INIZIATIVE PATROCINATE DALLA
COMMISSIONE INTERREGIONALE VENETO
FRIULANA GIULIANA
SCI FONDO-ESCURSIONISMO
(CoISFE VFG)

Domenica 21 gennaio 2007

Casera Pramosio - Timau
Raduno d'inizio stagione (livello blu)
Organizzatori sez. CAI Buja/Gemona

Domenica 4 febbraio 2007

Monte Avena - Feltre
Telemark - Memorial "Boschello"
Organizzatori sez. CAI Feltre

Sabato 24 e domenica 25 marzo 2007

Corso Interregionale di telemark
Passo Pordoi

Domenica 15 aprile 2007

Raduno di fine stagione
(livello rosso-giallo)
Località da definirsi

INIZIATIVE PATROCINATE DALLA
COMMISSIONE NAZIONALE SCI FONDO-
ESCURSIONISMO (CoNSFE)

SETTIMANA NAZIONALE SFE 2007
Pusteria - Villabassa
Dal 25 febbraio al 4 marzo 2007

CHIARIMENTI E NOTIZIE RIGUARDANTI LE
INIZIATIVE DELLA
CoNSFE E DELLA CoISFE VFG
VERRANNO PUBBLICIZZATI PRESSO LE SEDI
CAI DI
CONEGLIANO E VITTORIO VENETO

dia FOTO

Sviluppo e stampa tradizionale e digitale
Calendari
fototessere
digitali

di Tonon Alberto & C.
Via Madonna, 77
31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438 31807
www.diafoto.it
e-mail: info@diafoto.it

Restauro e riproduzioni di vecchie foto

**XVIII Settimana Nazionale
dello Sci Fondo Escursionismo
Val Pusteria (Villabassa)
25 febbraio - 4 marzo 2007**

Lo sci fondo-escursionismo, proveniente dal grande Nord Europa, riconosciuto dal CAI nel 1982, affonda le proprie radici storiche nei ricordi del tempo e nelle riscoperte di oggi. Praticato da moltissimi escursionisti invernali è divenuto sempre più un protagonista silenzioso che ripropone l'antica fantasia dell'esplorazione sulle nevi accompagnato dall'ebbrezza della fluida scivolata a telemark, a tallone libero.

Anche nel 2007 verrà riproposta la Settimana Nazionale dello Sci Fondo Escursionismo del Club Alpino Italiano, giunta alla sua XVIII edizione.

La Commissione SFE Veneto Friulana Giuliana, incaricata dell'organizzazione, ha individuato nell'Alto Adige, vicino al confine con l'Austria, ed in particolare nella magnifica Val Pusteria, a Villabassa - Niederdorf, un ambiente ideale per questo importante appuntamento nazionale.

Gli obiettivi che fanno capo alla manifestazione, da anni promossa e sostenuta dal Club Alpino Italiano, sono ormai consolidati ed apprezzati. Fra questi il ritrovo e l'interscambio di esperienze fra i diversi Istruttori ed appassionati, la conoscenza di nuovi ambiti alpini invernali e la promozione divulgativa di questa serena pratica invernale.

Estratto della pagina web della manifestazione a cura di Luciano Dalla Mora (CoISFE VFG)

per maggiori dettagli, visitate il sito all'indirizzo www.settimanasfe.it

PROGRAMMA

LUNEDI' 26.02

Valle di S. Silvestro (Monti di Casiès orientali)

MARTEDI' 27.02

Cornetto di Confine (Markinkele, Monti di Casiès orientali)

MERCOLEDI' 28.02

Alpe di Prato Piazza, Monte Specie (Dolomiti orientali, Gruppo della Croda Rossa d'Ampezzo)

GIOVEDI' 01.03

Oberstalleralm (Austria, Villgratental, Comune d'Innervillgraten)

VENERDI' 02.03

Tre Cime di Lavaredo (Dolomiti di Sesto)

SABATO 03.03

Conca di Braies (Dolomiti orientali, Gruppo della Croda Rossa d'Ampezzo)

ATTENZIONE: Il programma non è ancora definitivo e potrà subire dei cambiamenti



ESCURSIONISMO INVERNALE

POLPET- CHIESA DI S. ANDREA

Serva - Dolomiti Bellunesi

Domenica 3 dicembre 2006

Presentazione: martedì 28 novembre 2006

Partenza : ore 8.00

Dislivello salita/discesa: m. 775

Tempo di percorrenza: ore 5.00

Capogita: Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)

Aiuto c.gita: Marco De Conti (tel. 0438-777315)

La chiesa di S. Andrea in Monte è posta su un panoramico terrazzo artificiale su possenti muri a secco a quota m.751 sul versante est del Monte Serva. Sembra sia sorta nel secolo XIII, sui resti di una torre di avvistamento romana. Raggiunta la chiesetta, partendo da Polpet (m 402) si continua su un vecchio sentiero sino a quota m 1178, per poi scendere per i Prà d'Anties alle auto. Se il tempo è buono e si ha ancora voglia di camminare, si può arrivare alle propaggini della Cima Scalet a quota m. 1400 ca.

SENTIERO ZANIN - P.so S.Boldo

Prealpi Trevigiane

Domenica 14 gennaio 2007

Presentazione: martedì 9 Gennaio 2007

Partenza : ore 8.30

Dislivello salita : m 650-850

Dislivello discesa: m 400-600

Tempo di percorrenza: ore 4.30

Capogita : Rino Dario (tel. 0438-22389)

Aiuto c.gita: Betty Dall'Anese (tel.0438-22389)

In collaborazione con gli amici del CAI di Sacile. Dal capitello di S. Ottilia (Tovena) seguiremo il facile sentiero "Zanin" che, salvo un paio di tratti piuttosto ripidi, sale gradualmente alla Cima di Campo per portarci poi al Passo di S. Boldo (m 712) dove saremo gentilmente ospitati dagli Alpini di Tovena (possibilità di pastasciutta o altro). Scenderemo alle auto per il bellissimo percorso ripristinato dagli stessi alpini, che porta alla "Fontana da Baffa" o per i "Scurtoni di S. Boldo".

**AVVERTENZE PER TUTTE
LE ESCURSIONI**

Ritorno: è previsto per il tardo pomeriggio
Difficoltà: E - Gite aperte a tutti purchè allenati
Equipaggiamento: adatto al periodo invernale
(abbigliamento pesante e, quando necessario,
ghette e ramponi)

Trasporto: mezzi propri

"GIRO DEL VERDISO"

Tra Combai e Miane

Domenica 4 febbraio 2007

Presentazione : martedì 30 gennaio 2007

Partenza : ore 8.30

Dislivello salita: m. 300

Dislivello discesa: m 300

Tempo di percorrenza : ore 4.00

Capogita : Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)

Aiuto capogita : Elio Marcon (tel. 0438-492741)

Facile escursione su sentiero panoramico tra i vigneti del verdiso con partenza e arrivo dal salone delle feste di Combai, ove al ritorno ci fermeremo per gustare qualche buon bicchiere di vino.

NOTTURNA A PRADERADEGO

Prealpi Trevigiane

Sabato 24 febbraio 2007

Presentazione: martedì 20 febbraio 2007
Partenza: sabato ore 16.00
Ritorno: sabato ore 24.00
Dislivello salita/discesa m. 400
Tempo di percorrenza: ore 3
Equipaggiamento: torcia elettrica
ciaspe, ramponi
Capogita: Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)
Aiuto capogita: Elio Marcon (tel. 0438-492741)

Proponiamo questa uscita "notturna" al di fuori delle escursioni tradizionali, per poter ammirare il paesaggio anche di notte, speriamo sotto un bel cielo stellato.
Partenza dal parcheggio "Fontana di Arner" dove inizia il percorso (solito itinerario ben noto a tutti) sino a Praderadego, con cena al Ristorante "Ai Faggi". Ritorno per la stessa via di andata.

CASERA BETA (m 1023)

Prealpi Bellunesi

Domenica 4 novembre 2007

Presentazione: martedì 30 ottobre 2007
Partenza: ore 8.00
Dislivello salita/discesa: m 500
Tempo di percorrenza: ore 5.30
Capogita: Bruno Frare (tel. 0438-400866)
Aiuto c.gita: Graziano Zanusso (tel.0438-35888)

Meta già programmata altre volte, ma mai raggiunta a causa ghiaccio sulla strada. Speriamo che sia la volta buona!!
Partiamo dal bivio per il Troi dei Cavai (m 1125) e per facile strada sterrata arriviamo a Casera Mont (m 1315) indi per segnavia n. 8 sino alla Casera Beta (o degli Alpini). Il ritorno avviene per sentiero n. 4 sino a Casera Salvedella (m 1230) e poi di nuovo alle macchine. Facile escursione su percorso che non presenta alcuna difficoltà.

CASERA CASERATTA (m 1479)

Gruppo Caserine Cornaget

Domenica 18 marzo 2007

Presentazione: martedì 13 marzo 2007
Partenza: ore 8.00
Dislivello salita: m 600
Dislivello discesa: m 600
Tempo di percorrenza: ore 5
Capogita: Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
Aiuto c.gita: Rino Dario (tel. 0438-22389)

Per raggiungere questa bella e confortevole casera costruita sui ruderi di una vecchia baracca di cacciatori, lasceremo le auto alle sorgenti del Cellina, pochi chilometri dopo Claut. A piedi, dal Pian di Cea (m. 914), per le Grave di Gere fino a Casera Podestine, indi girando a destra, passando sotto le pareti delle Caserine Basse, saremo finalmente al caldo. Il ritorno avverrà per la stessa via di salita.

MONTE PALON (m 1305)

Monte Grappa

Domenica 18 novembre 2007

Presentazione: martedì 13 novembre 2007
Partenza: ore 8.00
Dislivello salita/discesa: m 1000
Tempo di percorrenza: ore 6
Capogita: Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto c.gita: Betty Dall'Anese (tel. 0438-22389)

Da Alano (m 308) si attraversa il ponte sul Torrente Ornic e si prosegue per il sentiero 840 sino a Malga Barbeghera (m 1190) e di lì in circa 15 min. alla vetta del Monte Palon, notevole punto panoramico sulla sottostante vallata e ricco di ricordi legati alle vicende della guerra 1915-18. A cura degli Alpini di Possagno sono state ripristinate diverse trincee e postazioni del fronte italiano. Il ritorno avviene per la stessa via di salita.

ESCURSIONI CON LE CIASPE

Località da definire

(in base all'innevamento)

Domenica 21 gennaio 2007

Presentazione martedì 16 gennaio 2007

Capogita: Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

Aiuto c.g.: Gianni Casagrande (tel.0438-24854)

MONTE FESTA - Alpi Carniche

Domenica 11 Febbraio 2007

Presentazione: martedì 6 febbraio 2007

Capogita: Marco De Conti (tel.0438-777315)

Aiuto c.g.: Bruno Frare (tel. 0438-400866)



RIFUGIO SCARPA

Monte Agner

Domenica 4 marzo 2007

Presentazione: martedì 27 febbraio 2007

Capogita: Gianni Casagrande (tel.0438-24854)

Aiuto c.g.: Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

COL QUATERNÀ

Domenica 25 marzo 2007

Presentazione: Martedì 20 marzo 2007

Capogita: Marco De Conti (tel. 0438-777315)

Aiuto c.g.: Bruno Frare (tel. 0438-400866)



per un motore sempre efficiente, pulito ...

CHE CONSUMA POCO

vai dal tuo meccanico di fiducia oppure

visita il sito www.motorsistem.com

tecnico di zona Valerio Da Ros tel. 339.6143245

GITE ESTIVE

MONTE VALLINA (m 1067)

Prealpi Trevigiane

DOMENICA 15 APRILE 2007

Partenza	ore 8.30
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 850
Dislivello discesa	m 850
Tempo di percor.	ore 4.30
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	La Giralpina n. 4
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Guido Astolfoni (tel. 0422-878369)
Aiuto capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)

Presentazione martedì 10 aprile 2007

MONTE CIASTELAT (m 1641)

Gruppo Col Nudo - Cavallo

DOMENICA 29 APRILE 2007

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 700
Dislivello discesa	m 700
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 012
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 24 aprile 2007

Lasciemo le auto a Vas (m 220) e saliremo per mulattiera e poi per sentiero a volte ripido, verso il Col da Fi (m 998), passando per una interessante testimonianza della Grande Guerra. Dopo un po' raggiungeremo una strada e, verso Sud, il Monte Vallina (m 1067). Il sentiero di discesa purtroppo è rovinato nella prima parte dal passaggio dei tubi del metano. Giunti ad una grande croce visibile da Vas, scenderemo velocemente alle auto. Se gli orari lo permetteranno, potremo visitare il museo della Grande Guerra, da poco aperto.

Partendo da Pian delle More (m 1172- Piancavallo), prima per strada forestale e poi per sentiero saliremo sino a Forcella Giais (m 1442) e proseguiremo sul ripido sentiero che si stacca sulla sinistra sino a lambire Pala Fontana.

Di qui proseguiremo in leggero saliscendi fin sotto la cima e, saliti per sentiero boscoso e alcune balze rocciose, si raggiungerà la vetta, eccezionale punto panoramico sulle montagne del Cavallo e della Val Cellina. Ritornati per breve tratto sui nostri passi, scenderemo a Casera Giais (1289) e poi di nuovo per Forcella Giais, alle macchine.

MONTE FORGEIT (m 1864)

Gruppo del Duranno

DOMENICA 13 MAGGIO 2007

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 700
Dislivello discesa	m 700
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 021
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22839)
Aiuto capogita	Betty Dall'Anese (tel. 0438-22839)

Presentazione martedì 8 maggio 2007

CASERA DEL GRAVEDEL (m 1460)

Val Zoldana

DOMENICA 27 MAGGIO 2007

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 900
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 025
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 22 maggio 2007

Da Erto si sale in macchina per la Val Zemola sino alla Casera di Mela (m 1172) e si prosegue a piedi sulla carrareccia sino al Pian di Mandriz (m 1200) da dove inizia il sentiero che in poco più di 1 ora ci porta alla Casera Galvana (m 1613). Proseguiamo sino alla vetta del Monte Forgeit, notevole punto panoramico su tutta la valle e sulle cime circostanti (Sterpezza, Borgà, Buscada, Palazza). Il ritorno avviene per la stessa via di salita.

Riproponiamo questa escursione già in programma il 20 novembre 2005, ma effettuata in altra zona. Partiamo da Soffranco (m 568) per arrivare all'incantevole radura di Rizzapol (m 850 ca) e poi sino a Casera Tao. Di qui si procede abbastanza ripidamente sino alla Casera del Gravedel, da poco ricostruita sui ruderi della vecchia omonima casera abbandonata sino dal 1919. È situata su una radura, ottimo punto panoramico verso la Cima dell'Albero ed il Bosconero. Il ritorno avviene lungo il percorso dell'andata.



Casera Gravedel
(foto Graziano Zanusso)

MONTE PENA (m 2196)
Traversata Pala Favera-Borca di Cadore
Gruppo del Pelmo

DOMENICA 10 GIUGNO 2007

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 815
Dislivello discesa	m 815
Tempo di percor.	ore 6/7
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 025
Trasporto	Pullman
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 0438-23314)
Aiuto capogita	Diego Bellotto (tel.347-1232075)

Presentazione martedì 5 giugno 2007

Siamo in primavera nel periodo delle fioriture ed anche se i rododendri non saranno ancora sbocciati, potremo però godere delle belle fioriture di anemoni, ranuncoli, genziane.

Partiremo da Pala Favera (m 1510) sulla strada per il Passo Staulanza, seguendo inizialmente il sentiero 474, poi 472, che si snoda sotto le pareti Sud del Pelmo. Dopo due ore di comodo sentiero saremo al Passo Rutorto (m 1931) in vista del vicino Rif. Venezia (probabilmente ancora chiuso). Proseguiremo sulla destra lungo le tracce di sentiero (attenzione agli ometti) che salgono verso le "Crepe de la Viza Vecia" sino alla cima del Monte Pena (m 2196) molto panoramica nonostante la quota modesta. Incombe la mole rocciosa del Pelmo, dove è ben visibile tutto il percorso della via normale di salita alla cima. Ritornati al Passo Rutorto, inizieremo la discesa per il sentiero 475, passando per bellissimi prati, poi rada vegetazione a larice e poi ad abete. A Malga Ciauta (m 1550) - ora anche agriturismo - potremo fare una breve sosta per assaggiare gustose crostate di mirtilli o lamponi, per poi proseguire sino a incontrare una strada forestale. Attorno ai 1150 metri merita una deviazione alla cascata di Borca, dove l'acqua del "Ru de Assola" compie un salto di una quarantina di metri. Continuando per la strada arriveremo al ponte di Cancia ed alla chiesa parrocchiale di Borca (m 910) dove ci attenderà il pullman.

TRAV. BAITA MALGONERA (m 1851)
FORCELLA CESURETTE
Gruppo Cima di Pape

DOMENICA 24 GIUGNO 2007

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Disl. salita/discesa	m 1100 comitiva A m 750 comitiva B
Tempo di percor.	ore 7 comitiva A ore 4 comitiva B
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 022
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

Presentazione martedì 19 giugno 2007

Lasciate le macchine a Col di Prà (m 843) appena oltrepassato il ponte sul Torrente Bordina, si imbecca il sent. 761 sino a quota m 1082, dove si riprende la vecchia strada militare sterrata sino a Pont (m 1149). A destra, attraverso il torrente, si sale decisamente in mezzo al bosco per circa un'ora fino alla Baita Malgonera, accogliente ricovero e stupendo balcone aperto sulle Pale di S. Martino e Agner. Qui termina l'escursione della comitiva B la quale ritornerà alle macchine per la via di salita. Dopo breve sosta la comitiva A riprenderà a salire sino alla Malga Doff (m 1876) dove inizierà la lunga e panoramica traversata sotto le cime di Caos e Palalada sino a Forcella Cesurette (m 1801), dove sorge la confortevole Casera Campigat. Dopo il meritato riposo, saziati da panorami stupendi verso le Pale di S. Martino, di San Lucano e la Val di Gares, affrontiamo la discesa di oltre 950 metri, dapprima per ripido sentiero, poi incrociando la strada sterrata percorsa al mattino (e dove ci incontriamo con la comitiva B) sino alle macchine.



MONTE VOLAIA (m 2470)
Alpi Carniche

DOMENICA 1 LUGLIO 2007

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.30
Disl. salita/discesa	m 1250 comitiva A m 930 comitiva B
Tempo di percor.	ore 6/7
Difficoltà	E-EE
Equipaggiamento:	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 01
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Renzo della Colletta (tel. 0438-208267)
Aiuto capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)

Presentazione martedì 26 giugno 2007

Il gruppo del Volaia è costituito da un grande arco di cime al confine italo austriaco. Presidio italiano durante il conflitto 1915-18, conserva ancora i resti di opere di guerra presenti sulle creste e nei pressi della vetta (m 2470) ove è collocata una grande croce. Per raggiungere la meta, da Forni Avoltri, oltrepassato il paese di Collina e prima di raggiungere l'alberghetto "Edelweis" si imbecca il sent. 176 sulla sinistra (m 1224). Si prosegue in salita lungo il vallone del Rio Canaletta fino a raggiungere la casera omonima (m 1814). Il sentiero prosegue sotto i contrafforti del Sasso Nero sino a quota 2150 ca.; qui la comitiva B si ferma per la sosta e attende il ritorno del resto del gruppo (comitiva A) che prosegue per il sentiero per comode serpentine su prati e ghiaioni tra baraccamenti, trincee e postazioni di guerra. Superata la Tacca del Sasso Nero (m 2351) si continua verso Nord, si sale in cresta e per sfasciumi e roccette si raggiunge infine la vetta. La discesa avviene per lo stesso sentiero di salita.

CRODA ROSSA DI SESTO (m 2965)
Via Normale

DOMENICA 8 LUGLIO 2007

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 1100
Dislivello discesa	m 1100
Tempo di percor.	ore 6/7
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 010
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
Aiuto capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)

Presentazione martedì 3 luglio 2007

Arrivati con le auto a Moso in Val Fiscalina, si sale a quota 1900 con la seggiovia ai Prati di Croda Rossa. Da qui si prosegue per sent. 15/a e15/b e, superato un ghiaione e un canale aiutati da alcune corde fisse, si esce a quota 2477 nel circo Nord. Si risale quindi per facili roccette sempre attrezzate fino ad un altro pianoro con resti di baracche di guerra. Salendo una scala di legno si arriva nel circo superiore dove c'è un cippo in ricordo di Hans Sild (comandante austriaco), e da cui si intravede la cima. Superato un salto di roccia con cavi e corde fisse, per caverne e ghiaie si raggiunge la croce di vetta. Il ritorno si svolge per lo stesso sentiero di salita.

SENTIERO CORBELLINI
Rifugio De Gasperi (m 1767)

DOMENICA 22 LUGLIO 2007

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.30
Dislivello salita	m 850
Dislivello discesa	m 850
Tempo di perc. corr.	ore 6/7
Difficoltà	EEA
Equipaggiamento	Da ferrata
Cartografia	Tabacco 01
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 17 luglio 2007

MONTE PIZZOCCO (m 2186)
Alpi Feltrine

DOMENICA 26 AGOSTO 2007

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.30
Disl. salita/discesa	m 1450 comitiva A m 1010 comitiva B m 850 comitiva C
Tempo di perc. corr.	ore 6/7 comitiva A ore 6 comitiva B ore 5 comitiva C
Difficoltà	E-EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 023
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Armando (Toni) Marin (tel. 0438-970375)
Aiuto capogita	Carlo (Gino) Giorgi (tel. 0438-562357)

Presentazione martedì 21 agosto 2007

GIRO DEL GRUPPO
DELLE ODLE

SABATO 8 E DOMENICA 9
SETTEMBRE 2007

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 950 sabato m 550 domenica
Dislivello discesa	m 450 sabato m 1000 domenica
Tempo di perc. corr.	ore 7/7.30 sabato ore 6.30 domenica
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 05
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
Aiuto capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)

Presentazione martedì 4 settembre 2007

MONTE CENGIO (m 1354)
Prealpi Vicentine

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2007

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1000
Dislivello discesa	m 1000
Tempo di perc. corr.	ore 7
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Kompass 623
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)
Aiuto capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)

Presentazione martedì 11 settembre 2007

Riproponiamo, con itinerario diverso, la gita del 17/09/2006, non effettuata a causa del maltempo. Da Lozzo di Cadore saliamo all'Altopiano di Razzo, poi giù in Val Pesarina sino a Pian di Casa (m 1236) e lasciamo 1 o 2 auto che ci serviranno per il ritorno. Proseguiamo ancora per qualche chilometro sino alla località di Culzei (m 970), dove lasciamo le altre macchine. Di lì inizia la mulattiera che in meno di 2 ore ci porta nei pressi del Passo Siera (m 1592) da dove si stacca il sentiero Corbellini. Si tratta di un percorso quasi totalmente attrezzato, di un certo impegno, estremamente vario, che comporta il superamento di tratti esposti in zone impervie, con alcuni faticosi saliscendi, sino a giungere al Rifugio De Gasperi (m 1767). Dopo il meritato riposo, si scende velocemente a Pian di Casa, dove gli autisti, utilizzando le auto lasciate in sosta al mattino, andranno a recuperare le macchine a Culzei, per il rientro a Conegliano.

Proponiamo questa bella escursione sui monti della Val Belluna, a noi vicini, con la possibilità di scegliere fra tre itinerari, tutti ugualmente interessanti. Lasciamo le macchine a Roer (m 747) ed in gruppo saliamo per il sent. 851 sino a quota m 1500 ca. dove al bivio la comitiva B sale direttamente a Forcella Intrigos (m 1757), erbosa piccola sella dalla quale si può ammirare la grande parete est del Pizzocco (700 metri verticali), e poi discende direttamente per altro sentiero al Bivacco Palia (m 1577). Il resto della comitiva prosegue per il Bivacco Palia e si divide in due gruppi: il primo (comitiva C) si ferma e attende la comitiva B in arrivo dalla Forcella Intrigos per la sosta pranzo, il secondo (comitiva A) invece affronta subito la parte più impegnativa. Infatti bisogna salire per un percorso di ripidi pendii erbosi, roccette facili e terreno ghiaioso sino all'anticima e da questa per esile cresta sino alla cima (m 2186). Notevole è il panorama che si gode dalla vetta, verso la pianura sino alla laguna veneta, la Val Belluna, Alpi Feltrine e Pale di S. Martino. La comitiva, ricomposta di nuovo al Bivacco Palia, discende per Casera Le Ere (m 1300) alle macchine.

1° giorno: Giunti a Selva di Valgardena, lasceremo le auto al parcheggio di Loc. Daunei (m 1680). Si salirà al Rif. Firenze (m 2037) e, dopo breve sosta, si proseguirà seguendo l'Alta Via n° 2 passando per Forcella de La Roa (m 2616) e Forcella S. Zenon. Dopo aver aggirato tutto il versante Sud Est delle Odle, giungeremo al Passo Poma ed in breve al Rifugio Genova (m 2297) dove pernosteremo
2° giorno: Di buon'ora si partirà dal Rifugio Genova seguendo il sentiero 33/35 che con vari saliscendi ci porterà a Malga Gampen, Malga Zenon e Malga Brogles (m 2045). Indi saliremo a sinistra sino a forcella "Pana" (m 2447) e si scenderà per sentiero in mezzo ai prati al Rif. Firenze e poi alle auto.



Il Monte Cengio si trova ai margini dell'Altopiano dei 7 Comuni. Nel corso della prima guerra mondiale tutta la zona di Asiago ha costituito una notevole importanza strategica per lo schieramento italiano dall'Adamello sino all'Isonzo. In particolare il Cengio fu, dal maggio del 1916, un importante baluardo della difesa italiana, per la tenace resistenza opposta dai granatieri al nemico, che minacciava di travolgerli e di giungere fino in pianura. La nostra escursione infatti, con partenza ed arrivo a Cogollo del Cengio, percorrerà i sentieri, trincee e gallerie costruiti prima e durante il conflitto. Di notevole interesse è la mulattiera (detta la "Granatiera"), interamente scavata nella roccia che conduce alla cima, a strapiombo sulla Val d'Astico, recante la testimonianza di numerose postazioni dei reparti italiani.

BECCO DI FILADONNA (m 2150) Gruppo della Vigolana

DOMENICA 30 SETTEMBRE 2007

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 1100
Dislivello discesa	m 1100
Tempo di percor.	ore 6.30
Difficoltà	EE
Equipaggiamento:	Normale da escurs.
Cartografia	Kompass 631
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Roberto Dario (tel. 0438-24845)

Presentazione martedì 25 settembre 2007

Lo strano nome di questa cima mi ha subito incuriosito e scartabellando di qui e di là è nato questo percorso. Con le auto, per Caldonazzo e Centa S. Nicolò, raggiungeremo la località di Frisanchi (m 1078) da dove parte il sent. 444 che in circa 3 ore ci porterà al bivacco Vigolana (m 2030) detto anche "della Madonnina" per la sovrastante conformazione rocciosa. Da qui, dopo aver goduto lo stupendo panorama della piana e dei laghi sottostanti, saliremo alla cima del Becco di Filadonna (m 2150) e poi giù al Rifugio Casarota (m 1572) per una breve sosta, prima di intraprendere la discesa alle auto in ore 1.30 circa per i sent. 425 e 432.

MONTE CERNERA Dolomiti Ampezzane

DOMENICA 7 OTTOBRE 2007

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 420
Dislivello discesa	m 420
Tempo di percor.	ore 3.30/4
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 025
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Giuseppe Perini (tel. 0438-23314)
Aiuto capogita	Nadia Bertazzon (tel. 347-8712042)

Presentazione martedì 2 ottobre 2007

È questa una bella cima nelle vicinanze di Cortina d'Ampezzo, poco frequentata e relativamente facile. La partenza è dal Passo Giau (m 2236) e, raggiunta una forcella innominata a m 2239, si intraprende il sentiero ben segnato sulla destra. Dopo aver costeggiato il versante Ovest della montagna, si inizia a salire per facili rocce, con l'aiuto anche di alcune corde fisse (non è necessaria l'imbragatura, a meno che non ci siano dei minorenni che comunque vanno accompagnati dai genitori). Si esce poi su dei prati e ghiaie sino alla cima (ore 2 dal Passo Giau). Vetta molto remunerativa e panoramica, ideale per poter ammirare i primi colori autunnali. La discesa avviene per lo stesso sentiero di salita sino al Passo Giau.

Ricordo di Tranquillo "Teto" Biasi

di Ugo Baldan

"Teto" Biasi (all'anagrafe Biasi Tranquillo) era così conosciuto dai vecchi amici fin dai primi anni del dopoguerra, periodo in cui ci si vedeva spesso partecipi a bordo del camion di Martellato (appositamente attrezzato per le polverose strade di montagna), alle gite sociali del CAI.

E per tanti anni di seguito Teto è stato fedele frequentatore della vita sezionale e in modo particolare dell'attività escursionistica. Tranquillo, di nome e di fatto, era benvoluto da tutti per lo spirito di cordialità e di simpatia che caratterizzava la sua personalità. Per noi della "vecchia guardia" la sua scomparsa rappresenta motivo di profondo dolore e tristezza per la perdita di un caro amico.



Ricordo di Marcello Paladin

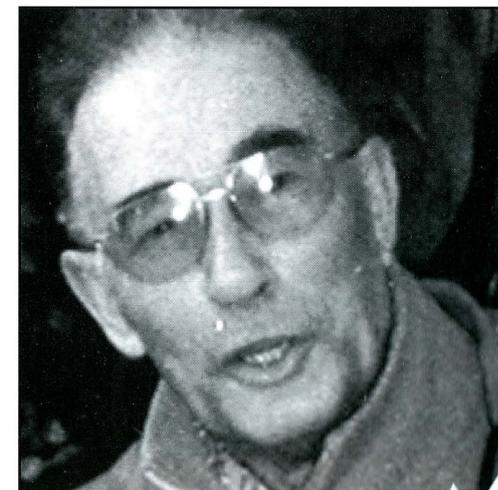
di Jean Rowbottom

Non è una banalità dire che il caro amico Marcello, con la sua scomparsa, ha lasciato nella nostra compagnia un vuoto incolmabile. E' la realtà. Quando era presente, era il fulcro dei nostri incontri, sapeva coinvolgere tutti con la sua esuberanza e la sua carica di simpatia. L'incrollabile ottimismo e la visione positiva della vita lo rendevano sempre gioioso e allegro e questa allegria la trasmetteva a chi gli stava vicino: con lui non ci si annoiava mai. Sapeva vedere il bene, apprezzare il buono e godere il bello in ogni circostanza.

La sua passione più grande, dopo la famiglia e i nipotini che lo adoravano, era la montagna. Era proprio lì che il suo animo gentile e sensibile riusciva a cogliere le cose più belle che la natura offriva. I fiori dei prati o il canto degli uccelli, gli agili balzi dei camosci o il maestoso volo del condor sulle Ande argentine. Tutto per lui era godimento e meraviglia; quello che lo rendeva unico però, era la sua grande immensa generosità.

Il suo darsi agli altri era una cosa incredibile; lui dava, lui offriva se stesso, le sue cose e anche il suo sangue con una generosità estrema.

Tutto ciò senza bisogno di mettersi in mostra ma per un moto spontaneo del suo grande cuore, senza altro scopo se non quello di essere di aiuto agli altri, affiancato dalla sua amata Luisa. Era questo che rendeva Marcello unico e grande.



Ricordo di Gianfranco Re

di Francesco La Grassa

È deceduto, il 29.07 2006, Gianfranco Re, da molti anni Socio e Revisore dei Conti della nostra Sezione.

Fino all'andata in pensione era stato funzionario della Banca di Novara in Conegliano.

Di carattere riservato, ma molto generoso, si è sempre occupato dell' AIS (Associazione Italiana Soccorritori) svolgendo lavoro attivo come amministratore ed anche materiale come soccorritore ed autista.

Ha sempre aiutato i Frati Francescani di Conegliano nella loro Chiesa e nelle opere di carità.

Per tutte queste benemerenzze era stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana.

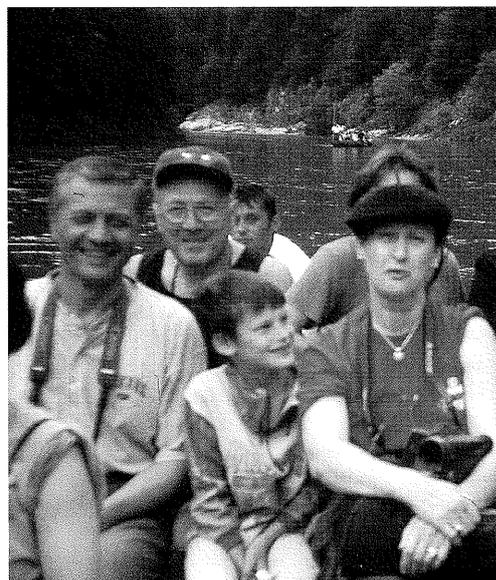
Da giovane, e finché la salute lo ha sostenuto, è stato attivo in montagna con grande passione ereditata poi dal figlio Guglielmo.

Per molti anni è stato, in seno alla nostra Sezione, Revisore dei Conti, servizio svolto con passione, professionalità e diligenza.

Ci mancherà un caro amico, serio, onesto e generoso.



Ricordo di Teresa Collodel



I tuoi amici hanno voluto ricordarti così, nei momenti felici della tua vita trascorsi insieme a loro.

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;
Tel. e fax 0438.24041

Ufficio Informazioni Turistiche:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via XX Settembre 61 - tel. 0438.21230 - fax 0438.428777
ore 9-12.30/15-18
chiuso il lunedì ed il mercoledì pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto.**

QUOTE 2007:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	38,00
bollino rinnovo socio familiare	€	17,00
bollino rinnovo socio giovane (nato nell'anno 1990 o anni successivi)	€	11,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	3,50

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. Titolo II - Capo IV del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI

MONTAGNA INSIEME - periodico della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).

MONTAGNA INSIEME RAGAZZI - notiziario programma attività per i giovani, stampato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale; distribuito gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che ai soci della Sezione.

LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni trivenete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.
LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311
Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano
Coordinate V8904-61620-000000112986

SITO INTERNET

www.caiconegliano.it
E-mail: posta@caiconegliano.it

DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)
tel. 0437.789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Andrea Martegani - Tel. 328 3135161

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)
tel. 0437.660008
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - tel. 0438.788090

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

ATTIVITA' E INCARICHI

SEZIONE:
(nomine valide per il triennio 2004/2006)
Presidente: Alberto Oliana - tel. 0438.788090
Vicepresidente: Diego Della Giustina - tel. 335.7269377
Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438.35888
Consiglieri: Gianni Casagrande, Rino Dario, Lorenzo Donadi, Duilio Farina, Francesco La Grassa, Andrea Martegani, Germano Oliana, Luigino Pase, Giuseppe Perini, Gloria Zambon.
Revisori dei conti: Oiderigi Rivaben, Giulio Schenardi.
Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Jean Giacomini R., Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni, Graziano Zanusso
Past presidents: Ugo Baldan, Nino De Marchi, Tomaso Pizzorni

GRUPPO SCI CAI:

Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2004/2006)
Reggente: Jean Giacomini Rowbottom - tel. 0438.34298

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO: Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo St.
Responsabile: Michele Titton - tel. 0438.980829

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO

Resp.: Rino Dario tel. 0438.22389

ALPINISMO

Resp.: Stefano Mason tel. 0438.412571 / masonste@libero.it

ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438.788088

SCI ALPINISMO

Resp.: Ivan Michelet tel. 0438.788381

SCI ESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074

BIBLIOTECA

Resp.: Mario Spinazzè tel. 0438.23446

ATTIVITÀ CULTURALE

Resp.: Diego Della Giustina tel. 335 7269377

e-mail: diego.dellagiustina@alice.it

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438.22333

RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Resp.: Tomaso Pizzomi tel. 0438.61789

PUBBLICAZIONI

Resp.: Gloria Zambon tel. 0438.418179

e-mail: gloriaczambon@alice.it

SITO INTERNET

Diego Della Giustina tel. 335.7269377

e-mail: webmaster@caiconegliano.it

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

SCI ESCURSIONISMO

Paolo Roman: componente

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

COMMISSIONE INTERREG. V.F.G. ALPINISMO GIOVANILE

Rosella Chinellato: componente

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Tomaso Pizzomi: componente

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:

IA Marco Segurini

IA Ivan Da Rios (sottosezione S.Polo)

IA Marika Freschi (sottosezione S.Polo)

Istruttori di Scialpinismo:

ISA Lorenzo Donadi

ISA Mario Fiorentini

ISA Stefano Mason

ISA Ivan Michelet

ISA Luciano Sartorello (sottosez.S.Polo)

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Massimo Motta

ISFE/INV Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAG Tomaso Pizzomi

AAG Carlo Baldan

AAG Gianni Casagrande

AAG Santina Celotto

AAG Rosella Chinellato

AAG Duilio Farina

AAG Sonia Raccanelli

AAG Diego Soligon (Sottosez. S.Polo)

AAG Luigino Pase

ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera

"Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Ref.: Stefano Mason: 0438/412571

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Messer"

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Ivan Michelet tel. 0438.788381

Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo "Ornella Rosolen"

Sez. CAI di Conegliano e Vittorio Veneto

Ref.: Paolo Roman tel. 0438.411074

Corsi di Discesa, Fondo e Prescistica

Sci CAI Conegliano

Ref.: Germano Oliana tel. 0438.60652

SITUAZIONE ANNO ASSOCIATIVO 2005

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	761	121	882
Familiari	366	53	419
Giovani	129	23	152
Benemeriti	1	-	1
Totale	1257	197	1454

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei loro confronti. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

INSERZIONISTI:

ARMELLIN

CANOVA-ZOPPELLI

CARLO BOTTEGA

DAL VERA

D&G FIORIN

DIA FOTO

GIUBILATO

MONDO TOURS

MOTOR SISTEM

NEON PIAVE

SONEGO SPORT

SPM

VERIMEC

"MONTAGNA INSIEME - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzomi, Graziano Zanusso, Diego Della Giustina, Massimo Motta. I programmi delle gite e gli scritti per essere pubblicati devono pervenire entro il 10 settembre.

Stampa: Grafiche Desirè snc / Colle Umberto



ORTOPEDIA GIUBILATO VINCENZO

di GIUBILATO STEFANO & C. s.a.s.
ARTICOLI MEDICO-SANITARI e ORTOPEDICI



ARTICOLI MEDICO SANITARI E ORTOPEDICI

FASCE E CALZE ELASTICHE

CORSETTERIA - CINTI

CONEGLIANO (TV)

Via Garibaldi, 5 - Tel. 0438.22598

MOSTRA: Via Colombo 20

WEB: www.ortopediagiubilato.it - E-MAIL: uvagiu@tin.it

Sonego

S P O R T 1908

Il grande negozio di moda e sport



**Camp - millet - petzl - kong - scarpa - asolo - bailo - leki
La sportiva - tecnica - aku - ferrino - thorlo - baldas - gm
Berghaus - millet - aesse - mammut - diamir - julbo - beal
Charlet moser - nike acg - singing-rock - suunto - dynamic
GODEGA S. U. (TV) tel. 0438-430353**